

## Politica

I cento giorni dell'amministrazione Petrucci di G. Lanzuisi

a pag. 3

## Politica

Lettera aperta al Sindaco di R. Pallottini

a pag. 4

## Il fatto

La Taccola, Rosa L.

a pag. 11

## Territorio

Caro affitto ti scrivo

di Sanfeliciano

pag. 16

## Società

Buon compleanno! di F. D'Auria

a pag. 17

# CENTRO STORICO

ASSOCIAZIONE CULTURALE "IL CENTRO STORICO"

SAN FELICE CIRCEO

SABAUDIA

BIMESTRALE GRATUITO - ANNO 10 N. 56 - SETTEMBRE/OTTOBRE 2012



di ALESSANDRO CRESTI

Requiem aeternam ... .. amen

Aures habent et non audient

Hanno orecchi e non sentono

Editoriale

**L'**intera giornata del 14 agosto scorso è stata segnata per me da questa preghiera, che è una invocazione a Dio perché conceda eterno riposo e luce perpetua alle persone defunte.

La mattina, infatti, sono stato a Roma per assistere ai funerali di un grande sacerdote, che era stato vice-parroco della mia Parrocchia di adolescente e poi Parroco a lungo in una Chiesa di Monteverde.

La cerimonia, molto lunga, concelebrata da tre Vescovi e venti Sacerdoti, ha visto la partecipazione affettuosa e commossa di centinaia di persone, nonostante il periodo di vacanze.

Ho recitato quella preghiera in silenzio e insieme con gli altri, ricordando un uomo generoso, capace, coinvolgente, religioso, antico e moderno, severo e comprensivo.

Finita la cerimonia di commiato a Don Pietro, sono tornato a San Felice riprendendo subito i ritmi lenti delle mie giornate di riposo. Nel tardo pomeriggio, quando il sole scompare da piazza Vittorio Veneto lasciando arroventate le panchine, che mantengono il calore per diverse ore, se non ho impegni o appuntamenti, sono solito passeggiare per il Paese e soffermarmi a parlare con conoscenti e amici. Così ho fatto anche il 14 agosto scorso verso le 19.00. Poco dopo è apparso il Sindaco, Gianni Petrucci, reduce da Londra, che, scendendo dalla piazza del comune, si è avviato a passo svelto verso Corso Vittorio Emanuele, seguito da un disordinato gruppo di assessori/consiglieri, mancavano Calisi Coppola e Recchia, gli altri c'erano tutti. Guardandoli veniva in mente il dott. Terzilli, medico della mutua, film interpretato da uno strepitoso Alberto Sordi, quando percorreva le corsie dell'ospedale, seguito da medici falsamente riverenti.

Quando il gruppo mi ha incrociato, tornando velocemente dal rapido e breve giro, tutti i suoi componenti, tranne l'assessore all'urbanistica e alla cultura, mi hanno salutato e io ho correttamente ed educatamente ricambiato sorridendo. Più in là, a pochi passi da me, c'era mia moglie, li ha visti di fronte, uno di loro l'ha salutata chiamandola per nome, mentre l'assessore che poco prima non mi aveva salutato benediceva con la mano destra e recitava ad alta voce: "Requiem aeternam ... requiem aeternam", al-

continua a pag. 6

## PERSONAGGIO

# Salvatore Avagliano

**C**hiudo gli occhi. Ascolto. Sento ancora la sua voce, cordiale, ostentatamente ironica, e spesso divertita con quel misto d'inflessione germanico-partenopea che lo contraddistingueva come una seconda pelle. Lui che da ragazzo aveva lasciato Cava dei Tirreni (dove era nato l'8 giugno 1934), per cercare la vita nuotando tra mille dialetti, veneto, lombardo, masticando svedese e persino un po' di turco, prima di impadronirsi finalmente della lingua e della cultura tedesca.

Salvatore Avagliano era uno di quegli amici cui non dovevi chiedere; bastava uno sguardo, una richiesta d'aiuto con gli occhi, lui aveva già capito, ti rispondeva offrendoti, mettendoti a tuo agio, mostrandoti qual è il vero senso dell'amicizia, dell'accoglienza. Ho il malinconico privilegio di poter ricordare e raccontare episodi della vita di questo piccolo grande uomo, spirito libero, scugnizzo ribelle, anima nobile di questo paese, paese che forse non è ancora arrivato a capire i suoi meriti.

Tutta la vita è un intreccio di destini casuali, e come lui "incontrò" il Circeo grazie alla sua storia, io incontrai lui grazie alla musica. Conobbi Salvatore più di trenta anni fa, nel 1980, quando da ragazzo suonavo con piccoli complessini alle feste private. E in un'occasione, a una Festa nel suo Centro Ferie, lui mi si presentò davanti con aria bonaria, gioviale, ma col ghigno tutto napoletano di chi sa già che non lo fregghi, dicendomi: "So che non siete qui per suonare, ma siete venuti a caccia di ragazze tedesche. Continuate a far finta di suonare, e non ne approfittate troppo"...



Salvatore Avagliano

Mi si aprì un mondo. In questa trentennale amicizia, viaggi, feste, cene, frequentazioni con amici e amiche d'oltre Alpe. Con lui, un legame come un fratello maggiore, un rapporto dialettico continuo, conversazioni libere, distese, fatte di scambi di idee, di pensieri, di cultura.

Scambi spesso anche intensi e accesi, per via del suo modo di fare genuino ma spesso napoletanamente irruento, vulcanico. Che però si dissolveva dopo pochi minuti con una battuta, un'espressione estatica di sorriso, che te lo faceva ridiventare lo scugnizzo simpatico pronto per una spaghettonata insieme, con le sue meravigliose quanto indecifrabili e improbabili ricette di sughi. Raccontare Salvatore, la sua generosità il suo entusiasmo i suoi ideali in poche righe è impresa ardua. Quel volto bonario, rubicondo, quello sguardo tra l'ascetico e l'infiammato che a volte lo facevano quasi rassomigliare irriverentemente a padre Pio,

continua a pag. 2

## POLITICA

# I cento giorni dell'amministrazione Petrucci

**S**ono passati più di quattro mesi dalle elezioni amministrative del 6 maggio e di solito si ha l'abitudine di fare una valutazione iniziale dell'azione amministrativa di un governo di una città appena eletto: la tanto deprecata ed enfaticizzata valutazione dei 100 giorni.

È evidente che, in così poco tempo, non è possibile per nessuno realizzare ex novo qualsiasi progetto o realizzazione. Nessuno, che abbia una realistica visione amministrativa, può pensare che una nuova amministrazione, rinnovata in molti dei suoi attori, possa realizzare le promesse presenti

nel programma sottoscritto con i propri elettori. Nessuno, anche tra i più critici, può pretendere di vedere realizzazioni compiute. Ma è altrettanto vero che si possono valutare i comportamenti politici e gli atti di governo. È certamente possibile verificare se le prime scelte dell'amministrazione Petrucci sono dettate da atteggiamenti virtuosi in controtendenza con l'amministrazione precedente.

Prendiamo in esame alcune situazioni.

continua a pag. 3



di Romolo Alessandrelli

Un simpatico scugnizzo con grandi ideali

## Salvatore Avagliano

Il piccolo grande napoletano che ha decantato il Circeo in Europa

segue da pag. 1

“ Salvatore Avagliano era uno di quegli amici cui non dovevi chiedere ”

con quegli occhi che si accendevano sotto un fiero cipiglio, mi hanno accompagnato per tutti questi anni facendolo diventare uno di famiglia, un parente stretto cui si va spesso a far visita perché ti conquistano i suoi argomenti, i suoi slanci, la sua saggezza.

Ma la vera grandezza di Salvatore Avagliano era il suo senso dell'accoglienza, la capacità di avere così tanti amici, e la sua coscienza di "vivere", di sorridere agli altri, di stimolare chiunque entrasse in contatto con lui. Era il suo senso della vita, che lo aiutò anche a capire la sua strada, a individuare il ruolo da recitare nel suo futuro. Dopo mille lavori giovanili per mezza Europa, alla fine degli anni 60 era infermiere nel reparto paraplegia dell'ospedale tedesco di Duisburg, ed ebbe un giorno l'illuminante rivelazione di cosa dovesse occuparsi veramente: lavorare al servizio di persone disabili, spesso indifese e ai margini del mondo, che non conoscevano il piacere della vacanza, del mare, e che cercavano un angolo di luce per poter vivere con maggior dignità e un pizzico, se non di felicità, di serenità in più.

Il suo alto senso morale, non disgiunto da un vivo e tutto meridionale senso degli affari, lo portò dopo una serie di ricerche ad affittare case al mare di Salto di Fondi, dove conduceva in ferie turisti in sedia a rotelle a godersi il sole d'Italia.

Ma ben presto lui, uomo di cultura e mosso da mille curiosità storiche, fu rapito dal vicino Circeo. Fu un colpo di fulmine, stregato dalle bellezze e dalle ricchezze archeologiche di questo paese, seduto su millenni di storia e di mito.

Iniziò allora, nel 1975, ad acquistare con mille sforzi un terreno a Pantano Marino, a costruire una casa nella quale persone in sedia a rotelle potessero muoversi liberamente senza problemi. E a inventarsi un lavoro nobile, ma spesso ostico, faticosissimo,

fatto di viaggi, contatti, continue attività di marketing per promuovere il suo nuovo Centro Ferie I.H.H.O., oggi 50 camere, con giardini meravigliosi, strutture per lo sport e una spiaggia in concessione, primo in Europa per l'accessibilità dei disabili, ospiti stranieri e anche moltissimi italiani.

Il suo percorso non è stato tutto rose e fiori. Come spesso accade al Circeo, il suo lavoro è stato accompagnato da mille ostacoli, proibizioni, usi civici, processi, persecuzioni per abusivismo, e osteggiato da molti qui, che vedevano in lui un pericoloso concorrente per il turismo e, più biecamente, la causa di arrivi nel paese di disabili, sedie a rotelle, persone con problemi fisici che per il nobile, raffinato, esteta Circeo suonava come una macchia, una malattia da estirpare presto.

Ma Salvatore non si è arreso: lui, che era

“ di lui conquistavano gli argomenti, gli slanci, la saggezza ”

spontaneo, egocentrico ma grintoso ed esuberante e possedeva una indispensabile e radicale determinazione nei confronti di tutto e tutti, in questi trenta anni ha sempre lottato contro chi lo metteva in difficoltà, soprattutto nelle istituzioni, ottenendo sempre giustificazioni nebbiose e sfocate, passando dall'indifferenza all'arroganza di potere, alle angherie. Lui non si è piegato mai, per fortuna, a questa mentalità negativa, rifiutava le ipocrisie, odiava l'adulazione e continuava il suo lavoro, tra multe, blocchi, sigilli, e spesso andava avanti mortificato, avvilito, deluso da chi per primo avrebbe dovuto condividere i suoi progetti e la sua lungimiranza, ma lo ripagava solo con bastoni tra le ruote.

Gli ideali però non conoscono il pianto. E il filo dei suoi pensieri non si spezzò mai, ostentò sempre sicurezza mettendoci anima corpo e salute; e con un atteggiamento di fiera superiorità contro chi lo combatteva, Salvatore si erse sempre a difesa dei più deboli.

Questo ha suscitato in Europa sentimenti di ammirazione, è stato lodato e premiato dal Governo tedesco e dalle ambasciate, dalle Associazioni mediche italiane e straniere. Questa è stata la sua piccola vittoria.

Salvatore ha il grande merito di



Centro Ferie Salvatore

aver dato luce al Circeo facendolo conoscere in tutta Europa. Io e molti dei miei amici non possiamo che essere grati a questo amico, che, come tutte le persone geniali, guardano oltre, amano fare più che dire, guidato più dall'istinto che dalla ragione, idealista, anima candida e guerriera insieme, "giovane anziano" come amava definirsi, sempre grande animatore, amante della vita, della musica. Come dimenticare le tante serate al pianoforte, i suoi duetti canori con mio padre Aldo, i viaggi in auto con lui per mezza Europa, i suoi illuminanti paragoni, le sue lezioni di vita, le sue risate a crepapelle fino a rischiare l'infarto per Totò; le miriadi di cose da lui organizzate, come le Feste della Birra, le Giornate per i Bambini del Circeo, fatte sempre in totale remissione economica con lo sguardo quasi omicida della dolce moglie Ellen, che lui affrontava con la coscienza e l'orgoglio di voler fare qualcosa per il paese.

Ultimamente quando lo chiamavo, lo vedevo, e sentivo la sua voce più flebile, affannata, ma sempre piena di sana ironia, mi coglieva una leggera tristezza. Ma reagivo sempre buttandogli qua e là qualche battuta, cui lui rispondeva ridendo sonoramente; e riusciva fuori quel suo ghigno rubizzo, gli occhi illuminati, spiritati da scugnizzo che sembrava uscito da una commedia di Eduardo.

Il suo commiato, il 28 febbraio scorso, mi sembra ancora oggi prematuro, come se avesse dovuto per forza abbandonare una partita ancora aperta ma che stava vincendo. Grande uomo Salvador, ci mancherai. Hai fatto chiacchierare, spettegolare e rodere dall'invidia molte cornacchie di questo paese, che non sono riuscite a realizzare ciò che hai creato tu. Ora tu te la stai ridendo, lo so, con l'aria compiaciuta di chi sa di aver lasciato un segno, e con quell'espressione insieme candida e scaltra, tu che vivevi col pieno disincanto della vita.

E magari, ti stai già appiccicando con San Pietro per i paletti del nuovo Centro Ferie sulle nuvole. ■



Salvatore Avagliano

di Fausto Luigi Lanzuisi



I primi comportamenti politici e gli atti di governo

# I cento giorni dell'amministrazione Petrucci

## Un Sindaco distante dai suoi cittadini

segue da pag. 1

**L'inizio** è stato caratterizzato da entusiasmo e da un reale desiderio di cambiamento. Il successo elettorale, non del tutto scontato, è stato eclatante e molti elettori hanno caricato di attese la nuova amministrazione. La quale ha subito risposto con un "repulisti" generale. Via il capo di gabinetto, via tutto lo staff del vecchio sindaco, via gli esperti esterni. Insomma un vero e proprio "tsunami" tecnico-amministrativo. Al loro posto, il Sindaco o chi per lui, ha inserito in un primo momento (*e in modo che è apparso a molti improvvisato e frettoloso*) persone di fiducia. Operazione legittima, ma viziata da procedure non del tutto corrette sul piano formale (*ad esempio la prestazione a titolo gratuito, giusta sul piano del principio ma non prevista dalle norme*). Infatti, tutte le nuove nomine sono state prontamente revocate creando un certo imbarazzo e un'immagine di pressapochismo dei nuovi amministratori. Personalmente ritengo legittimo, che un nuovo Sindaco, si circondi di collaboratori di fiducia (*la legge, infatti, prevede un budget finalizzato a queste collaborazioni*), ma queste scelte vanno gradualmente pianificate e soprattutto vanno valutate le professionalità coinvolte. Il rischio che si corre, nel voler cambiare tutte e subito le competenze del passato, con nuove e più fidate, è quello di bloccare temporaneamente la macchina amministrativa. E' quello, che a mio avviso, è successo nel Comune di San Felice Circeo. Adesso, notizie dell'ultimissima ora, sono state individuate nuove competenze (*con curricula di primissimo ordine -così riferiscono le fonti del Comune-*), che verificheremo prossimamente all'opera.

**La questione soldi.** Appena insediati, i nuovi amministratori, hanno denunciato pubblicamente e con grande risalto, la gravissima situazione finanziaria del Comune. Hanno dichiarato di aver trovato una vera e propria voragine nelle casse comunali. Voragine che di fatto non consentiva nessun intervento, nemmeno ordinario. Con documenti di bilancio alla mano, che attestavano la grave situazione debitoria, la nuova amministrazione dichiarava l'impossibilità, temporanea, di attuare il proprio programma. Nessuno mette in dubbio la veridicità di queste affermazioni e tutti (o quasi tutti) conosciamo la disinvoltura (per essere benevoli) con la quale questo Comune è stato amministrato negli anni precedenti, ma qualche dubbio sull'interpretazione delle cifre è legittimo. Soprattutto alla luce degli ultimi provvedimenti. Infatti, come può un Comune "disastrato" (*espressione più volte usata dall'attuale amministrazione*) pagare una prestazione (*esempio il capo di gabinetto*) il doppio, rispetto al passato? O la consulenza legale, anche in questo caso, quasi raddoppiata. Si dirà che le nuove figure professionali sono di altissimo profilo. Bene! Ma, possiamo pa-

garle? E come la mettiamo con il "buco" finanziario che impediva qualsiasi spesa? Ripeto nessuno vuole mettere in dubbio le cifre pubblicate a ridosso dell'insediamento dei nuovi amministratori ma, forse, una interpretazione del bilancio più realistica e meno demagogica sarebbe stata più corretta. Questa amministrazione non ha bisogno di "alibi" per giustificare eventuali ritardi nel realizzare il proprio programma. Deve, a mio avviso, operare con quello che ha e pianificare interventi senza ricorrere alla solita scusa, tipica di una politica del passato, che imputa ad altri la colpa di eventuali difficoltà. Petrucci e la sua compagine ha avuto dalla maggioranza dei cittadini di San Felice Circeo il compito di amministrare e di rimediare ai numerosi problemi della città con tutte le difficoltà e le pesanti eredità del passato: ebbene lo faccia senza alibi o giustificazioni!

**La stabilità politica.** Subito dopo le elezioni, in questo stesso giornale elencavo i motivi della vittoria, e uno di questi motivi, a mio avviso, era stata la capacità di Petrucci di aggregare intorno alla sua persona tutte le forze politiche del paese, nessuna esclusa. È fuori dubbio che il successo elettorale sia stato possibile grazie a questo raggruppamento eterogeneo. Avrebbe vinto, Petrucci, senza l'apporto della sinistra? O del centro-destra contrario al centro-destra di Schiboni? O dei tanti cittadini non schierati ma stanchi dell'egemonia della giunta Schiboni? Sicuramente no! Ma questa diversità politica, che ha trovato un'insperata convergenza, potrebbe nel futuro procurare dei problemi di stabilità soprattutto nelle scelte di fondo. Per ora regge! Anzi è riuscita a superare, senza conseguenze, una prima grave difficoltà nell'episodio della revoca di deleghe a un consigliere di maggioranza. Ma fino a quando la diversità politica non sarà un problema? Io non sono tra coloro che si augurano una crisi a causa di questa diversità di vedute, anzi sono convinto che le tante cose da fare per San Felice Circeo siano un motivo valido per continuare a stare insieme e amministrare, ma è anche vero che finora scelte importanti, fondamentali, non sono ancora state fatte. Vedremo! Un banco di prova, serio, saranno certamente le elezioni politiche del prossimo anno. Ogni espressione o gruppo politico, ora unito e convergente, dovrà, coerentemente, schierarsi secondo la propria appartenenza. La ricerca del consenso elettorale, che aveva nelle amministrative locali trovato un'unità di intenti, si dovrà per forza contrapporre, dovranno dividersi e fare appelli divergenti agli elettori. Non credo che i politici locali metteranno da parte le appartenenze politiche e si disinteresseranno del futuro del Paese, inteso come Italia, per salvaguardare un'unità locale, importante, ma non decisiva per il futuro di tutti. Le posizioni sulla Costituzione, sul lavoro, sull'economia, sui diritti civili, sulla scuola, sui temi economici, sulla visione antropologica della vita stessa dei cittadini non è la stessa per uno che vota a sinistra o a de-

stra. Magari è un vecchio modo di vedere la politica, ma le differenze esistono, ci sono e non possono essere certamente nascoste o censurate. Si dirà: una cosa sono le amministrative locali, altro è la politica nazionale. È vero! Per il bene del Paese, inteso questa volta come San Felice Circeo, le divergenze politiche a livello nazionale potrebbero essere messe da parte, le posizioni diverse su questioni importanti di rilevanza nazionale non incrinano l'unità locale tutta finalizzata per risolvere i problemi di San Felice. Tutto vero! I due livelli, quello locale e quello nazionale, sono distinti e non dovrebbero creare conflitti e lacerazioni tali da minare una maggioranza così faticosamente cercata. Ma fino a un certo punto! Cosa accadrebbe se per ipotesi un personaggio importante, come l'attuale Sindaco, aspirasse legittimamente a qualcosa di più rappresentativo come un seggio in Parlamento? Dovrebbe aderire a un partito, a uno schieramento contrapposto a un altro? Dovrebbe cercare consensi (*sempre che la nuova legge elettorale venga fatta*)? E se il collegio elettorale (?!?) coincidesse con il nostro territorio? La sua maggioranza, tutta la sua maggioranza, nessuno escluso, sarebbe unita nel chiedere il voto per lui? I tanti voti presi nella recente elezione a Sindaco sarebbero riconfermati? E nel caso di una delusione elettorale? Domande assurde? Fantapolitica? Preoccupazioni di un visionario? Forse!

Ma, a mio modestissimo parere, le diversità politiche, le posizioni ideologiche (*sempre che abbiano ancora un valore*), le diverse appartenenze partitiche, accantonate e volutamente non rivendicate per realizzare una maggioranza eterogenea, potrebbero riemergere. Con il rischio di incrinare la stabilità politica.

**Il Sindaco Petrucci.** Sempre nel mio articolo sulle cause della vittoria elettorale, riconoscevo a Petrucci molti meriti. Lo descrivevo come un personaggio autorevole e prestigioso, capace di incarnare sulla sua persona le tante attese dei cittadini sanfeliciani e di interpretare finalmente le istanze di rinnovamento fortemente auspiccate. A quattro mesi dalle elezioni rimango sempre della stessa opinione: il Sindaco Petrucci è una risorsa autentica per questo paese! Le sue capacità personali, la sua visibilità a livello nazionale, le sue importanti relazioni istituzionali, le sue competenze manageriali, la sua autorevole personalità, la prestigiosa carriera ai più alti vertici dello sport nazionale sono e rappresentano un valore aggiunto per il nostro comune. E' (*lo credo davvero*), il sindaco migliore che potevamo avere in questo momento! Questo lusinghiero giudizio (*per quel-*



continua a pag. 4



di Roberto Pallottini

Suggerimenti per una strategia di sviluppo sostenibile

## Lettera aperta al Sindaco

### Un piano per la ciclabilità con i comuni di Sabaudia e Terracina



**G**entile sindaco, il recente cambio di rappresentanza politica dell'amministrazione comunale deve, a mio parere, essere l'occasione per un forte e condiviso cambio di prospettiva per lo sviluppo di questo splendido territorio che lei andrà a governare. Per questo obiettivo anche S. Felice Circeo deve elaborare una strategia per orientare la propria economia verso lo sviluppo sostenibile: dal controllo del consumo di suolo alla riduzione delle emissioni inquinanti, alla protezione della biodiversità, vista la rilevante quota di territorio che ricade all'interno del Parco Nazionale. Questa amministrazione potrebbe per questo obiettivo riprendere la strada aperta qualche anno fa con l'ottimo lavoro fatto dall'Università di Roma 3, elaborando un primo documento per un Piano Strategico comunale. Sarebbe un segnale importante del fatto che l'amministrazione attuale ha raccolto la volontà di cambiamento e mette al centro delle proprie politiche uno sviluppo economico basato sulla qualità dell'ambiente e sulla partecipazione e condivisione delle scelte più importanti con i cittadini.

Si potrebbe riavviare il percorso del Piano strategico a partire dal quel documento, con una grande iniziativa di raccolta di idee e di confronto fra cittadini e operatori, coinvolgendo anche le rappresentanze istituzionali e sociali più vicine al territorio. Organizzan-

do un **forum** sullo sviluppo sostenibile del Circeo, un evento che potrebbe andare ben al di là del territorio locale, raccogliere le buone idee e pratiche anche di livello internazionale e raggiungere quella domanda di ambiente e di qualità della vita che può dare un impulso nuovo all'economia locale.

Da cittadino romano, turista da 45 anni al Circeo, da urbanista, da utente stabile della bicicletta e da portavoce del Coordinamento Roma Ciclabile (30 associazioni dell'area romana), ritengo che la mobilità sostenibile sia una delle politiche cruciali da promuovere in questa prospettiva. A S. Felice questo vuol dire, soprattutto nella stagione estiva, una radicale riduzione della circolazione delle auto private a favore della mobilità dolce, pedonale e ciclabile. La ciclabilità in particolare è una forma di spostamento particolarmente adatta alla parte pianeggiante del territorio comunale, la più abitata d'estate, e potrebbe diffondersi molto più di quanto oggi avvenga, come in gran parte delle località di mare nel mondo, liberando molti spazi pubblici dall'invasione delle auto. Già ora molti turisti la adottano, ma rischiando la vita, in condizioni disagiate, soprattutto per i bambini e gli anziani. È veramente brutta l'immagine che S. Felice offre a chi la visita, quando vede i ciclisti che percorrono la strada fra la Cona e Torre Paola rischiando, piccoli e grandi, la propria vita sfiorati dalle auto, oppure quan-

do vede quali acrobazie devono fare per circolare nelle strade più commerciali della Cona. Per non parlare di chi si arrischia sul lungomare verso Terracina.

S. Felice Circeo ha bisogno di un vero e proprio Piano per la ciclabilità, da elaborare con i comuni contermini di Sabaudia e Terracina, e con l'Ente Parco Nazionale, per rendere sicura la percorrenza nell'intera area costiera e poi anche nella splendida pianura agricola della bonifica, paesaggio storico di grande valore. Deve farlo ascoltando chi usa la bicicletta, singoli e associazioni, evitando piste completamente inutili come quella che si sta realizzando a completamente del percorso fra la Cona e Mezzomonte.

Un uomo di sport come lei, con la grande esperienza che possiede, potrebbe dare un contributo importantissimo alla diffusione della bicicletta. È vero che il ciclismo sportivo è un'altra cosa rispetto alla mobilità ciclabile, ma sappiamo bene come spesso una pratica sostenga l'altra, la passione per il ciclismo sportivo porti molti cittadini a fare sport con la bici e poi ad utilizzarla anche per gli spostamenti quotidiani. E viceversa, porti chi usa la bicicletta ad appassionarsi anche al ciclismo sportivo. Soprattutto se si inizia da piccoli. Ma al Circeo oggi, purtroppo, per i bambini è troppo pericoloso girare in bicicletta. Eppure lo potrebbero fare anche da soli, se ci fossero più percorsi protetti. Io spero che questo avvenga. ■

segue dalla pagina 1

Politica di FAUSTO LUIGI LANZUISI

### I cento giorni dell'amministrazione Petrucci

lo che conta...) è però adombrato da una sensazione, "a pelle", non del tutto positiva. Mi sembra (e spero di sbagliare) un Sindaco umanamente distante dai suoi nuovi concittadini. Questa sensazione personale è confermata dalla "pancia" profonda del paese. Infatti, ho sentito molte volte, in questi mesi, da tanti sanfeliciani affermare che il Sindaco non ama il contatto personale con la gente comune, anzi non riceve, nella sua veste istituzionale, nessun cittadino, almeno quelli comuni. Delegando a questo compito specifico gli altri amministratori. Io non ho elementi diretti per confermare questo aspetto particolare del primo cittadino e quindi mi auguro che non sia vero, ma resta il fatto che molti lo pensano. Non sono certo io a dover ricordare al compito istituzionale, assegnato dalla Costituzione al Sindaco di un paese, né tantomeno auspicare la "prossimità" con i propri cittadini, che l'incarico istituzionale richiede per un comune piccolo come il nostro. Ma è certo (questo è quello che si dice) che il comune cittadino, il generico signor Rossi, non avrà mai la possibilità di interloquire direttamente

con il proprio sindaco. Io, personalmente non conosco il mio Sindaco, o meglio ho avuto solo due incontri ravvicinati e occasionali: uno in campagna elettorale, durante un comizio insieme a tanti altri, e l'altro il primo giorno di scuola, dove, in visita agli alunni del plesso del paese, mi ha stretto frettolosamente la mano. Per me la figura del Sindaco è importante, quasi sacra, e forse ho un'idea del ruolo poco realistica, magari enfatizzata e fuori dal contesto, ma una stretta di mano senza guardare negli occhi il concittadino che te la porge mi è sembrato mortificante. Forse andava di fretta? Forse erano importanti più gli alunni che un insignificante insegnante? Forse aveva stretto troppe mani, magari callose e sudate? Certo non ho avuto da questo incontro ravvicinato con il mio Sindaco (che per altro ho votato) un'esaltante esperienza umana. Ma poco importa la mia esperienza personale o quella di chi dice che Petrucci sia distante dai propri amministrati, quello che davvero conta è che il Sindaco faccia bene il Sindaco, cioè che si adoperi per il bene comune di tutti i suoi concittadini.

**Il lavoro da fare.** Amministrare un Comune non è un'impresa facile. Amministrare un Comune come quello di San Felice Circeo, con una pesante eredità del passato penalizzante e complicata, è ancora più difficile. Quindi, sono convinto, che l'attuale amministrazione

deve avere il tempo necessario per "rodare" il proprio operato. Il periodo estivo non ha certo facilitato questo rodaggio, l'amministrazione ha dovuto affrontare subito le emergenze e rimandare a tempi migliori la realizzazione del proprio programma. Ma ora è il tempo di lavorare, di dare segnali efficaci e soprattutto concreti. Molte e urgenti sono le cose che bisogna fare. Le capacità e la volontà negli uomini della maggioranza ci sono, le condizioni politiche pure, facilitate anche da una opposizione non abituata a questo ruolo e c'è anche la disponibilità e il credito favorevole del paese, quindi tutto depono a favore di un intervento amministrativo proficuo. L'unico vero problema al lavoro da fare può venire dalla stessa maggioranza, che non si dimostri all'altezza del compito assegnatogli. Io mi auguro, innanzitutto per il mio Paese, che questo non accada. Che finalmente si percorra una strada virtuosa, contrassegnata da legalità e spirito di servizio autentico. Che la priorità sia sempre il bene comune.

Infine, per quanto riguarda la verifica e la valutazione dei 100 giorni sospendo qualsiasi giudizio in attesa di tempi diversi, ma è certo che un altro fallimento questo Paese non può permetterselo e che, se gli attuali amministratori dovessero tradire le attese e il mandato ricevuto, non avrebbero più nessuna possibilità di riproporsi.

Auguri! ■

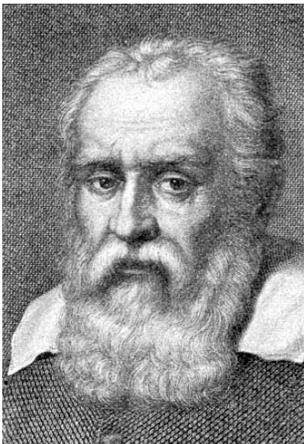


di Alessandro Petti

1632, 1921, 2012

## Galilei, Prezzolini e Renzi

► Quando la politica non è progetto, ma sentito dire



Galileo Galilei

nel nulla (Renzi).

Al centro dei loro scritti (o detti) c'è una questione della cultura italiana e del nostro carattere nazionale: una cultura troppo poco scientifica, di quel tipo incline non a considerare direttamente i fatti ma piuttosto quello che qualcuno ha detto a proposito di essi.

"E qual cosa è più vergognosa - scrive Galileo nel suo *Dialogo sopra i due massimi sistemi del mondo* - che il sentir nelle pubbliche dispute, mentre si tratta di conclusioni dimostrabili, uscir uno di traverso con un testo, e bene spesso scritto in ogni altro proposito, e con esso serrare la bocca all'avversario? ... Perché i discorsi nostri hanno a essere intorno al mondo sensibile, e non sopra un mondo di carta". È un monito espresso nel 1632, ma quanto attuale ancora oggi!

In un paese infatti che troppo spesso si affida acriticamente al luogo co-

mune elevato a professione di fede, sembra fondamentale porre invece l'accento sull'importanza del metodo - di matrice galileiana - che impone l'obbligo di verifica per qualsiasi affermazione fatta e dovrebbe costituire un patrimonio comune di noi tutti. Si assiste al contrario a una comune convinzione che tutto sia scelta politica e che ogni opinione sia degna della più grande considerazione. È invece la diffusione di una sana abitudine a ragionare sui fatti e sui dati a rappresentare non solo l'onestà, ma anche la cultura di un paese.

Una riduzione delle ideologie e dei populismi si può ottenere però solo con la presentazione all'elettorato di progetti sociali che intendono esprimersi in termini di ricerca scientifica, di analisi sociale e di riscontri su dati obiettivi ed evidenze empiriche. Ciò che implica un'attitudine a competere per ottenere il consenso non più sulla base di mere enunciazioni ideologiche, ma sulla base di progetti relativi ai modi in cui si ritiene di poter risolvere i problemi della società.

Ma l'affermarsi definitivo di un atteggiamento politico di tipo progettuale richiede una crescita culturale del Paese, che può trovare la sua base istituzionale solo in una riforma del sistema educativo. Ed ecco, proprio su questo argomento, che cosa scrive Giuseppe Prezzolini in *Codice della vita italiana* (1921): "Io ho fede nell'Italia piuttosto attraverso un rinnovamento educativo che attraverso uno politico, preferisco un miglioramento del carattere a una modificazione delle istituzioni.

...Penso che i valori della nostra tradizione hanno bisogno di cambiamenti radicali: che noi teniamo troppo al Rinascimento ed

a tutta la tonalità letteraria, enfatica, retorica che vi ha radice."

Anche Matteo Renzi si è contraddistinto nella storia - più recente - del pensiero storico-politico italiano per aver detto... niente. Non ha cioè mai detto un bel niente in

alcuno dei suoi numerosi discorsi pre-elettorali tenuti nel 2012. Candidandosi invece con grandissimo impegno a sostituire il vertice del suo partito, il PD, per ragioni di età: perché è il più giovane! Non perché è il più bravo, perché ha un bel progetto in testa o almeno perché ha idee nuove, ma perché è ora di "rottamare" i più vecchi. Roba da matti, se si pensa che fa parte del partito che probabilmente vincerà le prossime elezioni del 2013!

Infine una precisazione, sugli italiani. Ma chi sono i "veri" italiani?

È italiano (per disgrazia) Silvio Berlusconi. Il cui pressapochismo e populismo e le cui astuzie amorali, così lontani da una dignità politica, hanno tuttavia raccolto il consenso di quanti italiani!

E italiano è anche (per fortuna) Mario Monti, che il metodo galileiano lo applica invece tutti i santi giorni per le sue decisioni di politica economica. Ed è infatti considerata una sorta di marziano.

Sono italiani (per disgrazia) un numero altissimo e vergognoso di evasori delle tasse, e sono tra le principali cause del nostro dissesto economico.

E sono italiani anche tutti coloro - e sono (per fortuna) la maggioranza - che invece le tasse le pagano, e a volte le ripagano pure, per il bene dello Stato.

Quando alla direzione del Paese andrà un sistema politico impegnato con tutto se stesso a dare esempio della propria onestà, moralità e sobrietà, combattendo innanzitutto senza quartiere il gravissimo danno sociale ed economico dell'evasione, allora anche il Paese stesso, la sua immagine in Europa e nel mondo, cambieranno. ■



Giuseppe Prezzolini



Matteo Renzi

### Associazione Culturale "Il Centro Storico"

Si comunica che, per quanti fossero interessati alle nostre iniziative, sono aperte le iscrizioni per il nuovo anno sociale 2012-2013.

Per l'iscrizione telefonare al

n. **328.6110379**, inviare un fax al n. **06.5198 5217**

o inviare una e-mail a: [centrostorico@sanfelicecirceo.info](mailto:centrostorico@sanfelicecirceo.info)

**new OPTICAL**  
CIRCEO  
ottica - optometria - foto - pc

Via Roma, 235 04017 San Felice Circeo (LT) tel. 0773 540141 e-mail: [info@newopticalcirceo.it](mailto:info@newopticalcirceo.it)

segue dalla prima

Editoriale

di ALESSANDRO CRESTI

**Requiem aeternam ... .. amen**

ludendo evidentemente alla mia persona. Questo atteggiamento è forse dovuto al fatto che in precedenza, a mio avviso garbatamente e disinteressatamente, avevo messo in discussione il suo ruolo? Mia moglie ha risposto "Amen" e amen sia, signor Sindaco, facciamola finita con comportamenti che, per essere buoni, definisco ridicoli. E' questa la classe che ci amministra?

Qualche sera prima avevo ascoltato dallo stesso personaggio una commemorazione del maestro di musica, Mauro Petrucci, padre di Luana Petrucci, attuale direttrice della banda musicale di San Felice Circeo, in occasione di una sua pregevole esibizione insieme con quella della città di Cisterna.

Ebbene quel discorso, sul quale evito commenti, si è concluso con un bacio lanciato verso il cielo!

Poi la serata è terminata con omaggi a tutti, ma nessuno ha pensato a un fiore per la bravissima Luana Petrucci! Meno ipocrisia ... che si riscattino recitando o meglio cantando il "Miserere"!

**Miserère mei, Deus, secùndum magnam misericòrdiam tuam.**

**Et secùndum multitudinem miseratiònum tuàrum, dele iniquitàtem meam.**

**Amplius lava me ab iniquitàte mea: et a peccàto meo munda me.**

**Pietà di me, o Dio, secondo la tua misericordia.**

**Nel tuo grande amore cancella il mio peccato.**

**Lavami da tutte le mie colpe, mondami dal mio peccato.**

**Il gas metano al Centro storico**

Grande entusiasmo anche attraverso i mezzi di comunicazione (giornali e face-book) per la metanizzazione del Centro storico dopo l'approvazione dell'atto aggiuntivo al contratto di concessione del **28.6.1988**, adottato il 27.7.2012, seguito dal necessario e immediato intervento tecnico dell'Italgas. Preciso subito che l'allaccio del gas metano avverrà solo in P.zza V. Veneto e Corso V. Emanuele (nonostante quello che i titoli ingannevoli e fuorvianti possano far intendere), perché solo in queste zone, con il rifacimento della pavimentazione, sono state predisposte le tubazioni necessarie allo scopo, mancano ben 2/3 delle strade.

Quando si potrà avere la metanizzazione di tutto il Paese? Se per questa 1° parte ci sono voluti circa dieci anni, ci dobbiamo rassegnare al fatto che altrettanti ce ne vorranno per completare l'opera? Il Comune, infatti, (vedasi anche comunicato stampa) non precisa i tempi per la realizzazione della pavimentazione nel resto del Paese.

Come ho evidenziato nel precedente numero, il sottoscritto, con alcuni cittadini esasperati per le lentezze dell'Amministrazione comunale (da colloqui informali l'Italgas si dichiarava pronta a intervenire), ha adito le vie legali dopo regolare diffida alla precedente Amministrazione, alla quale non è stato fatto seguito. Quando, dopo le elezioni dei primi di maggio



Marco Vuchich

**Requiem aeternam ... .. amen**

scorso, si è insediata la nuova compagine amministrativa, circondata da un significativo consenso e grande entusiasmo, ho sperato in una rapida conclusione del problema e a tal fine avevo contattato, su sua richiesta, il vice-sindaco, consegnandogli una proposta di accordo che prevedeva il riconoscimento da parte del Comune della fondatezza delle richieste dei cittadini, che contestualmente rinunciavano al risarcimento. La questione si sarebbe chiusa in tempi brevi, considerato che ormai era tutto predisposto e non c'era proprio niente da fare (lo dice correttamente anche l'assessore Giuseppe Bianchi nel suo intervento in occasione dell'adozione dell'"atto aggiuntivo", seguito a quello dell'assessore Eugenio Saputo di tutt'altro tono forse perché non a conoscenza di tutta la storia, ispirato semplicemente da un malcelato desiderio di rappresentare il suo operato come tempestivo ed efficace! ... sono passati solo quattro mesi!)

Che cosa fanno invece lor signori? Perdono tempo e il giorno prima dell'incontro tra le parti (Comune, Italgas e cittadini), previsto per il 25 maggio 2012 alle ore 16.00, adottano una delibera di Giunta votata all'unanimità dai presenti (Petrucci, Saputo, Capponi e Bianchi) per la designazione del rappresentante dell'Ente e chi nominano? ... l'avv. Corrado De Angelis, legale della precedente Amministrazione, della quale ha continuato a sostenere le argomentazioni in sede di conciliazione, causando, per questo, un duro scontro con il sottoscritto.

È evidente che nessuno, ripeto nessuno, è entrato nel merito della questione, altrimenti non avrebbero detto delle cose totalmente inconsistenti, tant'è che, successivamente niente di quanto richiesto in questa delibera è stato più necessario, perché comunque, al punto in cui si era arrivati era ormai insussistente e già tutto fatto!

Pertanto questa delibera è stata una vera e propria provocazione nei confronti di quei cittadini che chiedevano la realizzazione dei loro diritti nell'ambito di quella procedura di conciliazione prevista dalla normativa vigente e propedeutica al giudizio presso il tribunale. Che dire?

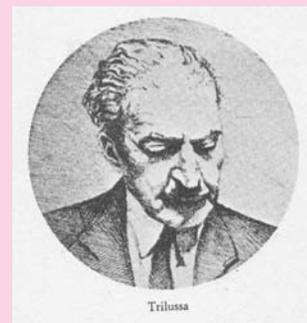
Si è giunti all'adozione dell'"atto aggiuntivo al contratto di concessione del pubblico servizio di distribuzione del gas metano" il giorno stesso in cui era stato fissato un nuovo incontro presso la Camera di conciliazione (27.7.2012), al quale non si sono presentati né

Comune né Italgas, in quanto la questione, alla luce della nuova delibera, secondo il Comune, poteva considerarsi chiusa. Che tutto sia stato maldestramente affrettato perché il sottoscritto non "rompesse più il c..." come affermato da un assessore? Se così è ben venga il mio interessamento, tutto volto alla tutela e difesa dei diritti dei cittadini e alla salvaguardia del territorio.

La richiesta di risarcimento andrà avanti e il prossimo incontro avverrà il 19 ottobre p.v., perché il Conciliatore non ha ritenuto chiusa la questione: "Si rileva altresì che detti lavori (n.d.r. allaccio del gas da parte dell'Italgas), come ben esplicitato anche nelle premesse, verranno comunque realizzati "in concomitanza dei lavori di pavimentazione Centro storico e arredo IV lotto" da eseguirsi a cura del menzionato Comune, senza però che mai venga assunto un impegno temporale ben definito: nulla viene detto in merito a quando e secondo quale tempistica massima questi lavori verranno eseguiti".

In sostanza il Comune non risponde alla richiesta di risarcimento né precisa modalità e tempi di esecuzione dei lavori per completamento della metanizzazione del Centro storico.

Nel prossimo numero aggusteremo i lettori sull'evoluzione dei fatti. ■

**L'omo finto**

*Dice che un giorno un Passero innocente giranno intorno a un vecchio Spauracchio lo prese per un Omo veramente;*

*e disse: - Finarmente*

*potrò conosce a fonno*

*er padrone der monno!*

*Je beccò la capoccia, ma s'accorse ch'era piena de stracci e de giornali.*

*- Questi - pensò - saranno l'ideali, le convinzioni, forse:*

*o li ricordi de le cose vecchie*

*che se ficca nell'occhi e ne l'orecchie.*

*Vedemo un po' che diavolo cià in core ...*

*Uh! quanta paja! Apposta pija foco*

*per così poco, quando fa l'amore!*

*E indove sta la fede?*

*e indove sta l'onore?*

*e questo è un omo? Nun ce posso crede ...*

*- Certe vorte, però, lo rappresento,*

*- disse lo Spauracchio - e nun permetto*

*che un ucello me manchi de rispetto*

*còr criticamme quello che ciò drento.*

*Devi considerà che, se domani*

*ognuno se mettesse a fa' un'inchiesta*

*su quello che cià in core e che cià in testa,*

*resteno più pupazzi che cristiani.*

*(Trilussa)*



di Marco Omizzolo

Richiede tempo impegno competenza ed onestà

## Cambiare il Paese

*I cittadini devono diventare, e ne hanno tutto il diritto, protagonisti del cambiamento*

**C**ambiare i connotati di un Paese non è mai facile. Non è come un intervento di chirurgia plastica. Non si tratta di fare infiltrazioni di botulino o una facile rinoplastica. Trasformare un Paese come San Felice Circeo, facendolo uscire dalle secche in cui era piombato dopo diversi anni di amministrazione sorda ai problemi della collettività, è un'impresa ardua. Richiede impegno, necessariamente tempo, idee realizzabili, auspicabilmente nuove e comunque migliori delle precedenti, un'attenzione particolare ai temi della sostenibilità economica e ambientale, alla cultura, al turismo di qualità, alla trasparenza e alla lotta contro le illegalità, la corruzione la gestione clientelare degli appalti e le consuenze, alla ben più complicata lotta alle mafie.



Il porto

Cambiare un Paese significa assumersi nuove e rinnovate responsabilità, innanzitutto civili e politiche, che devono, nell'esercizio quotidiano al quale obbligano ogni cittadino consapevole, permettere l'elezione di rappresentanti capaci e onesti e contemporaneamente l'impegno diretto di ognuno nella gestione della cosa pubblica. Significa confrontarsi pubblicamente sui problemi e le opportunità che la città offre e "metterci la faccia", ossia mettere in gioco il proprio tempo e le proprie competenze per raggiungere interessi comuni, senza nascondersi ma dichiarandosi apertamente.

I cittadini devono saper diventare, e ne hanno tutto il diritto e dovere, protagonisti del cambiamento di cui essi stessi denunciano la necessità. Già Gandhi affermava "dobbiamo diventare il cambiamento che vogliamo vedere nel mondo". Trasformare lo slancio o il desiderio del cambiamento in azioni concrete e reali, soprattutto in assenza di poteri magici e televisioni, è sempre difficile. Le reazioni a questo mutamento giungono spesso inaspettate e destano meraviglia per la loro violenza. Come le azioni vandaliche che hanno colpito Vigna La Corte. La scenografia urbana naturale più bella della città, il giardino che incanta turisti e cittadini, ha subito la violenza idiota di alcuni che, nascondendosi nella notte, l'han-

no danneggiata seriamente. La responsabilità impedisce questi comportamenti, l'idiozia e stupidità invece li consentono vigliaccamente. Non si tratta di disagio. I giovani che vivono il disagio si manifestano, mostrano pubblicamente la loro sofferenza oppure si nascondono completamente, magari per bucarsi negli angoli bui di una via. Gli autori di gesti vandalici invece sono solo imbecilli, idioti senza carattere da denunciare alle forze dell'ordine senza titubanze.

I cittadini, inoltre, quando sono responsabili, civili, interessati, si possono permettere di non fare sconti a nessuno. È un privilegio che spetta a tutti quelli che impegnandosi pubblicamente sanno prendere la corretta posizione politica. Essi possono vantare l'indipendenza che li rende cittadini attivi, senza sconfinare nell'anti politica ma restando nel binario della responsabilità e della chiarezza. Possono pretendere che gli annunci della politica si trasformino in azioni concrete, le promesse in delibere e gli impegni realizzati. Per questa ragione, Legambiente, proprio all'amministrazione comunale di San Felice Circeo, a fronte pure dei buoni risultati ottenuti, quali l'impedimento della realizzazione della darsena a Golfo Sereno, della strada di collegamento tra via Gino Rossi e via del Faro e il raddoppio del porto, che pare sempre più lontano, anche se non ancora sparito dall'orizzonte, chiede la realizzazione di almeno tre impegni precisi. La cancellazione del progetto del campo scuola da golf alla cava del Brecciaro. Si tratta di un'opera brutta innanzitutto, che occuperebbe un'area importante dal punto di vista naturalistico, della fruizione e del turismo, da riqualificare e da dedicare solo ad opere di interesse pubblico e diffuso, e non ad attività private, realizzate con soldi pubblici, che potrebbero agevolmente essere realizzate altrove.

Su questo punto Legambiente peserà l'azione e la credibilità dell'amministrazione. Ed è esattamente su questo punto che noi non faremo sconti al Sindaco Petrucci, invitandolo a cassare quel progetto inadeguato e inadatto nella sostanza e nella forma alla città di San Felice, al Parco nazionale e a ciò che queste due realtà necessitano. Per quell'area individuamo un progetto partecipato, discusso nelle sedi opportune, di interesse pubblico e in grado di offrire un servizio di cui la cittadinanza avverte la reale necessità ed evitiamo proposte progettuali non consone.

Altrettanto importante è la realizzazione di un sistema di trasporti e collegamenti pienamente ecosostenibile, capace di legare il territorio, per esempio, attraverso un sistema nuovo di piste ciclabili, comprendendo stazioni di bike-sharing.

Infine, di assoluta importanza sarà l'abbattimento, a sentenza definitiva, degli scheletri di Quarto Caldo. Questi costituiscono



Vigna La Corte

davvero una vergogna per l'intera provincia pontina e per il Parco nazionale in particolare. Mostri di cemento e ferro, corrosi in parte dalla intemperie, che devono cadere sotto i colpi delle ruspe. È necessario distinguersi per rilanciare la città, definire la distanza che separa una buona amministrazione da una invece incapace o collusa con la speculazione, indifferente ai temi ambientali e della legalità. Lo dicemmo già in un convegno organizzato da Legambiente e da Libera all'Hotel Maga Circe, alla presenza dell'allora candidato Petrucci. Non si possono tollerare più gli scheletri di Quarto Caldo, gli abusi edilizi, le diffuse illegalità e progetti insulsi come quello del campo scuola di golf.

Anche così, con i no ragionati e ragionevoli, che consentono assunzioni di responsabilità importanti e rilanciano un progetto nuovo di città e di economia, con i colpi di ruspa e le picconate, si cambia il volto del Paese, si restituisce dignità, decoro, serietà al territorio e ai suoi cittadini. Ci pare un risultato importante, che farebbe certamente la differenza tra una buona amministrazione e una invece uguale a tutte le altre. ■

**SABAUDIA STUDIUM  
MUSICUM**

SONO APERTE LE ISCRIZIONI AI CORSI DI:

**CORSI di Musica**

CHITARRA  
PIANOFORTE / TASTIERA  
BATTERIA  
BASSO  
TEORIA MUSICALE E SOLFEGGIO  
MUSICA D'INSIEME  
CANTO

SABAUDIA  
BORGO VESUVIO  
SAN FELICE CIRCEO  
SANT'ISIDORO

JACOPO 3383275769      INFO:  
NICHOLAS 338623671  
GRAFICA BY musicum27@tiscali.it



di Franco Brugnola

Sabaudia

# Un'estate al mare

► I turisti se ne sono tornati a casa delusi da questa città

SOMMARIO		
Editoriale	Requiem aeternam ... .. amen	1
Personaggio	Salvatore Avagliano	2
Politica	I cento giorni dell'amministrazione Petrucci	3
Territorio	Lettera aperta al Sindaco	4
Politica	Galilei, Prezzolini e Renzi	5
Territorio	Cambiare il Paese	7
Ambiente	Un'estate al mare	8
Territorio	Emanuele Filiberto I di Savoia	9
Territorio	La cultura turistica Lettere al Direttore	10
Il fatto	Folgorato sulla via ..., Gianni e le donne	11
Ambiente	Nominato un Commissario Straordinario	12
Ambiente	... ..	13
Società	Sabaudia tra sogno e realtà	14
Territorio	Il Circeo nella "Tabula Peutingeriana"	15
Territorio	Caro affitto ti scrivo, così ti calmi un po'	16
Associazionismo	Buon compleanno! ...	17
Libri	Come avete passato la vostra estate?	18
Ambiente	Il risanamento del lago di Paola	19
Sport	Sabaudia sport	20
Sport	Il calcio al Circeo	21
Personaggio/Oroscopo		22
Tempo libero	Cucina - Cinema Ora legale - Poesia	23

**L**e avvisaglie del fatto che avremmo avuto un'estate difficile c'erano state con le dimissioni dell'Assessore al Bilancio Bellassai. Poi anche il Sindaco Lucci si era dimesso il 12 giugno scorso, affermando che era venuta meno la coesione all'interno della maggioranza in un momento fondamentale per l'amministrazione, quale l'approvazione del bilancio di previsione. Sulla stampa abbiamo letto che il Sindaco si sarebbe sentito ricattato. Il Coordinatore del PDL, Secchi, e il Capogruppo Consiliare dello stesso Partito, Fogli, con la lettera del 29 giugno scorso hanno tenuto a confermare la fiducia al Sindaco, per l'attuazione del programma di Governo (che dopo tre anni è in gran parte in attesa di essere realizzato); ma allora se non era stato il PDL a mettere in crisi Lucci chi era stato? E' infine stata resa pubblica la lettera con la quale Lucci ha ritirato le proprie dimissioni affermando che erano venute meno le tensioni che lo avevano indotto alle dimissioni annunciando un rafforzamento del programma. Era necessario arrivare a questo punto e paralizzare la città per i problemi delle loro poltrone? Comunque benché siano state ritirate le dimissioni di Lucci, a nove mesi dall'inizio dell'anno il Comune è ancora privo di un bilancio di previsione e non è stato neanche approvato il rendiconto dell'anno passato.

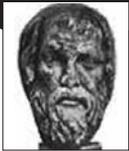
Dopo l'estate 2011, durante la quale seguendo la politica delle cicale si era speso molto più del preventivato per le manifestazioni estive, quest'anno è stato deciso di tagliare tutta una serie di eventi, come quelli all'Arena del Mare (che avrebbero potuto e dovuto svolgersi senza oneri per il comune) Moda Media (la sfilata di moda con i giornalisti) che volendo sarebbe costata meno di €10.000. I concerti di musica classica (Sabaudia musica festival) sono stati contenuti in un numero esiguo (quattro) e ristretti nella corte comunale (nonostante sia stata da tempo approvata una mozione per la realizzazione di un auditorium, il progetto non è stato neanche inserito nel programma triennale delle opere pubbliche), il "Sabaudia jazz" è stato affidato a una sola band e limitato a tre concerti. Dopo ferragosto era già finito quasi tutto e la Festa di fine estate, celebrata il 25 agosto ha chiuso definitivamente il periodo degli eventi estivi, nonostante la tanto declamata necessità di destagionalizzare il turismo.

Di turisti, in effetti, non se n'è visti molti, a luglio c'è stato il deserto e solamente in prossimità della seconda settimana di agosto la città si è affollata, per poi svuotarsi alla fine del mese. Gli affitti delle case per il periodo estivo sono crollati a dimostrazione della scarsa domanda. Molti turisti si sono lamentati, anche dalle pagine dei giornali, non solo per la riduzione degli eventi ma anche per lo scarso livello degli stessi. In sostanza, a parte i concerti di musica classica diretti dal Maestro Belli, sempre affollati e quelli jazz di Zazzarini, ci sono state solamente due manife-

stazioni che hanno attirato il pubblico: la premiazione del Premio Sabaudia cultura e la Festa di fine estate.

Questa estate è stata anche la prima in cui si è affrontato il nuovo sistema di raccolta dei rifiuti solidi urbani che avrebbe dovuto far registrare un salto di qualità. Purtroppo la mancanza di un'analisi approfondita del problema ha prodotto notevoli lamentele sia nei condomini del centro sia nei consorzi delle varie lottizzazioni e si è assistito nuovamente al fenomeno dell'abbandono dei rifiuti. Tutte cose che non hanno giovato all'immagine turistica della città. A tutto ciò si è aggiunto, ancora una volta, il fenomeno della moria dei pesci nel lago e del cattivo odore proveniente dallo stesso, problemi questi minimizzati dal Sindaco, che per molti mesi invernali non si è curato delle saracinesche chiuse di Caterattino e poi del guasto della pompa che era stata installata per agevolare il ricambio dell'acqua. Per fortuna il mare ha avuto ancora una volta la bandiera Blu, ma il lago dovrebbe avere la bandiera nera. I turisti hanno dovuto rilevare anche il degrado della città: sono stati rifatti i marciapiedi nel centro, ma non sono state rimesse le piante, le piste ciclabili incomplete e maltenute, le rotonde all'ingresso della città prive di verde, i lavori della Piazza che attendono, le palme morte non eliminate e sostituite, la mancanza di un marciapiede sul lungomare, le scritte sui muri, l'assenza di un piano del verde, etc.

Chi ha avuto occasione di parlare con persone del nord che da anni vengono a Sabaudia, ha percepito tutto l'amore per il nostro ambiente e per la nostra città e l'amarezza per come viene tenuta e per come viene gestita la cosa pubblica specialmente per quanto riguarda la mancanza dei controlli. I vigili urbani d'altra parte sono stati indirizzati quasi esclusivamente a fare multe per violazioni al codice della strada, per cui molti turisti se ne sono andati con somme anche rilevanti da pagare, specialmente se l'autovettura era stata rimossa con il carro attrezzi, senza che ci fosse una segnaletica adeguata. Molti fanno ricorso al Giudice di Pace o alla Prefettura per cui i residui attivi iscritti a Bilancio raggiungono somme elevatissime, che purtroppo spesso non vengono introitate; ciò si riverbera sul rendiconto del Comune. Chi ci rimette come sempre sono i cittadini che aspettano un'Amministrazione che Governi la città, senza litigare, assicurando la necessaria trasparenza e la partecipazione di tutti alla gestione della cosa pubblica, curando gli interessi della collettività. Troppo spesso sentiamo ripetere dai nostri attuali amministratori che vogliono bene a Sabaudia e vogliono riportarla a quella che era un tempo, ma purtroppo poi, non c'è coerenza nei fatti. Nel frattempo i turisti se ne sono tornati a casa delusi da questa città che non è più in grado di presentare una offerta complessiva di servizi degna di questo nome. ■



di Aristippo

## Emanuele Filiberto I di Savoia (detto testa di ferro)



**C**on questo articolo iniziamo a esplorare l'odonomastica sabaudiana, che si occupa dell'insieme dei nomi di strade, piazze, e più in genere, di tutte le aree di circolazione di un centro abitato e del loro studio storico-linguistico. Molti vivono o passano per le strade senza sapere o chiedersi del perché di alcuni nomi. Iniziamo con uno dei personaggi più importanti della Casa Sabauda.

Una delle principali strade di Sabaudia risalenti alla fondazione e che va da via Vittorio Emanuele II a via Carlo Alberto è intitolata a Emanuele Filiberto, detto "Testa di Ferro".

Era il secondogenito maschio di Carlo III di Savoia (1486-1553) che si trovò alla guida dello Stato nel periodo più difficile delle lotte tra Francia e Spagna, che culminarono nell'occupazione da parte di Francesco I, re di Francia, degli stati sabaudi, al Duca Carlo III rimase solo Nizza e qualche altra terra piemontese.

Emanuele Filiberto era nato a Chambéry (all'epoca capitale del Ducato) l'8 luglio 1528 ed essendo il figlio cadetto era stato destinato alla carriera ecclesiastica ma dopo la prematura morte del fratello Ludovico, venne indirizzato agli studi letterari e alle armi, in previsione della successione.

Le traversie dell'infanzia e dell'adolescenza, gli esercizi ginnici e la vita militare valsero a irrobustire il suo corpo debole, mentre lo studio ne rinvigorì lo spirito con una buona cultura storica, matematica e scientifica.

Appena diciassettenne, fece suo il motto "spoliatis arma supersunt" e nel 1543 entrò al servizio dello zio Carlo V con l'obiettivo di recuperare le proprie terre; prese parte alle vittorie imperiali di Ingolstadt nel (1546) e di Mühlberg nel 1547, sotto il comando

di Maurizio di Sassonia, contribuendo in maniera decisiva alla vittoria finale. Successivamente si recò in Spagna stringendo amicizia con il cugino di primo grado Filippo II e partecipò alla difesa di Barcellona contro un attacco marittimo francese nel 1551. Prestò servizio anche con Ferrante I Gonzaga nella guerriglia tra spagnoli e francesi in Piemonte, quindi tornò nuovamente da Carlo V, guidando l'esercito imperiale, stavolta come comandante supremo, alla presa di Metz e Bra (1552).

Nel 1553, alla morte del padre, ereditò un ducato che era divenuto il campo di battaglia delle lotte tra francesi e spagnoli.

Grazie al suo impegno fu nominato luogotenente generale e comandante supremo dell'esercito spagnolo nelle Fiandre e nel 1556 ebbe da Filippo II la carica di governatore dei Paesi Bassi. Nel 1557, alla ripresa delle ostilità, dopo l'effimera tregua di Vaucelles, inflisse alle truppe francesi guidate da Anne de Montmorency e da Gaspard de Coligny la decisiva sconfitta di San Quintino. La successiva pace di Cateau-Cambrésis (1559) premiò Emanuele Filiberto con la restituzione dei suoi stati, ad eccezione di alcune fortezze, che rimasero ancora per qualche anno in mano francese e spagnola, e del territorio di Ginevra, cui veniva riconosciuta l'indipendenza. La pace fu inoltre sancita dal matrimonio del duca di Savoia con Margherita di Francia, figlia di Francesco I re di Francia. Nel 1574 riuscì a ottenere le città di Savigliano e Pinerolo, e nel 1575 ottenne anche Asti e Santhià.

Tentò a lungo, senza riuscirci, di entrare in possesso dei marchesati di Monferrato e di Saluzzo, il primo in potere dei Gonzaga, il secondo della Francia. Fu conte di Asti (dal 1538), duca di Savoia, principe di Piemonte e conte d'Aosta, Moriana e Nizza dal 1553 al 1580. Fu anche re di Cipro e Gerusalemme.

Convinto che l'unica possibilità di sopravvivenza per il ducato stesse nell'unificazione politico-militare degli innumerevoli feudi che lo componevano e nell'accentramento dei poteri nella corona, Emanuele Filiberto abolì praticamente le congregazioni generali (sorta di stati provinciali che avevano a volte limitato l'autorità dei suoi predecessori), riformò gli statuti municipali e feudali, sopprimendo antiche autonomie; centralizzò il controllo finanziario in un'unica corte dei conti. Il rafforzamento dell'elemento piemontese nel ducato si espresse tra l'altro con l'imposizione dell'italiano nella legislazione (reso ufficiale nel 1562) e con il trasferimento della capitale da Chambéry a Torino, avvenuto nel 1563. Emanuele Filiberto cercò con ogni mezzo di ridare impulso all'economia del ducato, prostrato dalle devastazioni e dalle occupazioni straniere: favorì lo sviluppo della canalizzazione, incoraggiò l'immigrazione di artigiani e coloni, abolì la servitù della gleba, promosse lo sviluppo delle manifatture con esen-



zioni e sovvenzioni, moltiplicò gli istituti di credito. I risultati di questa politica diedero al duca le risorse necessarie per la costituzione di un piccolo ma disciplinato esercito basato sulle milizie provinciali, e non più sulle leve feudali o sulle truppe mercenarie; anche le fortificazioni ricevettero notevole impulso e una piccola flotta sabauda, al comando dell'ammiraglio Andrea Provana di Leini, si distinse nella battaglia di Lepanto (1571). Uno dei primi provvedimenti di Emanuele Filiberto, ancor prima di entrare in Torino fu di abolire l'uso del latino nei tribunali, nella burocrazia a favore del volgare. Ci fu quindi una prima spinta ufficiale verso l'uso dell'italiano. In campo religioso Emanuele Filiberto seguì i decreti del Concilio di Trento, ma non rinunciò a difendere i diritti dello stato contro l'ingerenza della chiesa e concesse ai valdesi delle valli alpine una relativa libertà di culto. Anche l'istruzione fu curata, e nel 1566 lo Studio fu trasferito da Mondovì a Torino e potenziato con la chiamata di insegnanti stranieri. Emanuele Filiberto morì di cirrosi epatica, conseguenza dell'abuso di vino, nell'agosto 1580. Grazie al suo impegno lasciò uno Stato ormai saldo e avviato a svolgere un ruolo importante nelle vicende politico-militari europee dei secoli successivi. È sepolto nella Cappella della Sindone, a Torino. ■

### T a b a c c h i

lotto e superenalotto

Borgo Montenero



di Pier Giacomo Sottoriva

Interessante esperienza

## La cultura turistica



Perché non provarci?

Vorrei proseguire il discorso iniziato nell'ultimo numero di "Centro Storico" a proposito di *educazione turistica*. Queste parole s'intendono qui nel senso dei comportamenti che tutti quelli che vivono in una stazione turistica dovrebbero osservare per attirare turisti, farli innamorare e convincerli della validità di una vacanza nel posto e invogliarli a ripeterla. Parlerò qui di cose risapute, magari anche banali, ma, in fondo, la cultura turistica ha certamente bisogno oltre che di strumenti scientifici, soprattutto di comportamenti "umani", di quelli che si adottano tutti i giorni e danno, a chi ne è il destinatario, la sensazione di essere importante, di essere l'oggetto di attenzioni da parte di tutti, e non di essere solo un pollo da spennare. Buona parte delle cose che dirò sono il frutto di esperienze vissute personalmente, e, quindi, direttamente valutate in tutti i loro aspetti.

La prima di queste cose è nota anche a San Felice Circeo, perché la Pro Loco l'ha utilizzata di recente: il che significa che qui non si vuole scoprire nulla, ma solo riflettere sullo strumento utilizzato e su come migliorare l'efficacia di quello strumento. Parlo della *city card*, ossia di quel pezzetto di carta stampata che mette a disposizione del turista una serie di cortesie sotto forma di sconti, piccoli o importanti, che si possono ottenere con quella carta all'interno della città di cui si è ospiti.

Sono stato in vacanza in un piccolo centro del trentino, e al mio arrivo ho ricevuto la *card* con il mio nome e cognome e un pic-

colo foglio che spiegava a cosa essa serviva e dove avrei ottenuto sconti su acquisti. C'erano, dunque, una serie di operatori pubblici e privati che assicuravano a me turista la possibilità di risparmiare complessivamente una piccola cifra (diciamo, 20-30 o 50 euro); e si assicuravano una probabilità in più per ricevere la visita di un turista che non li conosceva, essendo la prima volta che si recava in quei luoghi.

Tra i proponenti c'erano: i trasporti pubblici, gli impianti di risalita dal paese in alta montagna, i grandi magazzini, la boutique di lusso, il negozio di articoli vari, il bar e il ristorante, l'ingresso ai musei e altri luoghi d'interesse culturale, i parchi giochi e la piscina comunale. Insomma, tutto quello che può essere utile nei giorni che si trascorrono in quel sito.

Una volta consegnatami la *card*, l'albergatore mi ha anche comunicato che a una certa ora della sera ci sarebbe stato un *welcome meeting*. Consisteva nell'abituale *gesto di gentilezza* di benvenuto con un aperitivo gratuito, un pasticcino o un *vol-au-vent*.

Ma a questo si aggiungeva ancora dell'altro. Per i bambini l'albergo metteva a disposizione gratuitamente una persona adeguatamente preparata che li avrebbe impegnati in giochi e intrattenimenti vari, e

se si voleva, in eventi particolari, a prezzi largamente accessibili. I marmocchi si sarebbero divertiti, avrebbero fatto conoscenza tra loro, e avrebbero liberato per qualche ora i genitori, magari desiderosi di cimentarsi in impegnative salite in montagna, sconsigliate ai più piccoli. L'albergo, inoltre, organizzava tre escursioni gratuite in una settimana con accompagnamento di una guida professionista, alla scoperta di luoghi e di suggestioni che avremmo, se lo desideravamo, potuto poi ripetere da soli. Incuriosito, ho aderito a questa iniziativa, ripeto, del tutto gratuita (a parte gli eventuali mezzi di trasporto), constatando la preparazione della guida e con il grande vantaggio di scoprire la località rapidamente, in modo efficiente e rapido con informazioni accurate e precise. Queste esplorazioni ci hanno aperto poi un orizzonte che ci ha consentito di fare alcune

scelte per i giorni in cui eravamo soli, con itinerari validi, attraverso ambienti molto belli, in buone ristoranti a poco prezzo. Certo, abbiamo pagato di tasca nostra. Il tutto con piena soddisfazione.

Perché non proviamo anche qui al Circeo una organizzazione simile, mettendoci d'accordo con diving centers, noleggiatori di barche, scuole sub, di vela e di fotografia subacquea, ecc.? Non costa nulla provarci. ■



Brindisi

## Lettere al direttore

### SAN FELICE CIRCEO - Viabilità

Egregio Direttore, abito a San Felice da oltre 30 anni, pur non essendovi residente. Propongo questi suggerimenti:

- I tempi semaforici dell'impianto tra Viale Tittoni e Via De Gasperi sono esasperanti e provocano file incredibili;
- sono stati posti giustamente vari dossi limitatori di velocità, ma non in Via del Faro (discesa), dove continuamente sfrecciano moto e auto a velocità pazzesche;
- sarebbe utile posizionare 2-3 lampioni nella parte di Via del Faro dal Bar Terrazza verso il bosco. Vi parcheggiano nel buio più assoluto decine di macchine;
- perché non prevedere una tariffa agevolata per le zone blu per coloro che pagano l'IMU, una via di mezzo tra residenti e non residenti?

Grazie

(lettera firmata)

### SAN FELICE CIRCEO - Matrimoni civili

Gentile Direttore, decidere di fare una passeggiata al Centro Storico di San Felice vuol dire anche imbattersi, con molta probabilità, in festosi matrimoni. Sono ormai tantissime le giovani coppie che scelgono il paese per le loro nozze. Le "lochescion" in ordine di preferenza sono: Vigna La Corte, La terrazza ai piedi della torre dei Templari e, in caso di pioggia, la sede della Porta del Parco nella piazza del Comune. Per adempiere al rituale civile, è molto richiesta la presenza del noto Sindaco che, però, si è prestato sino ad ora solo per unioni di amici. Molto presente, invece, sembra essere un altro membro della giunta municipale, dal quale ci si aspetterebbe, al contrario, una sorta di "obiezione di coscienza" e una sua indisponibilità a ottemperare ad atti contrari alle proprie convinzioni ideologiche, morali e religiose. Per un Cattolico osservante andrebbe sostenuta sempre la "sacralità" del matrimonio e il buon gusto dovrebbe suggerire d'astenersi dal presenziare a riti civili.

(lettera firmata)

### SABAUDIA - Un'estate al mare

Caro Direttore, "Piccole case crescono", questo è il titolo che Louisa May Alcott avrebbe dato al proprio famoso libro se quest'anno fosse passata da Sabaudia. Ovunque troviamo cantieri aperti e persone che alacramente lavorano per abbattere i vecchi villini cari a chi ricorda il paesaggio cittadino degli anni sessanta, per edificare al loro posto palazzoni di quattro piani, eliminando i giardini che circondavano le vecchie costruzioni e che arricchivano il verde cittadino. Ma dove andremo a finire? Ho chiesto ad una persona che mi dice di lavorare in comune, la quale sostiene che è tutto regolare, non lo metto in dubbio, ma è opportuno trasformare il panorama urbano in questo modo? Quest'anno molte case offerte in affitto sono rimaste vuote, come mai allora vengono costruite nuove case se la domanda non c'è? I nostri amministratori si sono mai chiesti da dove vengono questi soldi?

(un lettore)



di "La Taccola del Circeo"

## Folgorato sulla via di Londra

È questo l'esito della trasferta sportiva che lo ha riportato Gianni Petrucci al Circeo dopo aver seguito le vicende, in chiaroscuro, degli atleti italiani con un risultato che ci fa stare "nel G8" (sua l'espressione riportata dalla stampa nazionale per definire il piazzamento nel medagliere olimpico). Dopo il meritato riposo e il rincorrersi di atti e revoche in autotutela della stagione estiva, il ritorno dalla capitale inglese è segnato da un nuovo passo. Pronto e spedito verso la meta (come un bravo giocatore di Rugby), ha capito che il leitmotiv del "non ci sono i soldi" lo avrebbe portato a ingessare la sua amministrazione. Così, stanco delle sviste degli uffici e del Segretario Comunale, ha pensato bene di tirare fuori dal cilindro un nuovo Capo di Gabinetto, navigato sicuramente e suggerito dalla politica romana, per riparare ai danni e per "controllare" de visu l'operato degli uffici, con un contratto che permetterà al giovanotto (74 anni) di arrotondare la sua pensione da ex Segretario Generale di Roma (l'attuale titolare della segreteria generale ha uno stipendio di 236.000,00 euro l'anno) con altri 45.000,00 euro che saranno sborsati dal Comune di San Felice Circeo. E se gli incarichi a costo zero del precedente staff sfornati lo scorso mese di

maggio con giovani del Circeo costretti a lavorare gratis perché non c'erano soldi (atti immediatamente revocati perché illegittimi) non si potevano fare, allora fuori tutti. "Ma a Roma - avrà pensato Petrucci - certamente saprò trovare le persone giuste". E chi al Coni ha fatto meglio di lui? Sicuramente Giuseppe Rinalduzzi che non ha fatto mancare niente sulla tavola bandita a Londra per "sfamare" gli atleti e la lunga lista di componenti della delegazione italiana presente nella "angusta" Casa Italia. Un maestro, un gran cerimoniere, uno che sicuramente sa apparecchiare bene la tavola e che costerà all'Ente comunale 15.000,00 euro l'anno. Suo l'incarico di segretario particolare: 72 anni, anche lui in pensione (da dirigente del Coni servizi), continua a lavorare per la società alla quale ha prestato a lungo servizi e impegno, tanto da sentire ancora il bisogno di seguire da vicino le vicende del presidentissimo Gianni Petrucci. Nell'estate appena trascorsa abbiamo sentito forte la mancanza di un Sindaco, che fosse pronto ad ascoltare le esigenze della popolazione residente e anche dei molti turisti (quest'anno dicono un po' meno) che scelgono il Circeo come meta di vacanze. Ma la partenza di settembre ci sembra eccessiva per un Co-

mune che, a detta dell'Assessore Giuseppe Bianchi, non ha soldi e si è ritrovato a gestire un buco di milioni di euro lasciato dalla precedente amministrazione.

Ma lui è il Sindaco, anzi come gli piace essere chiamato, è il Presidente. Peccato che il Comune di San Felice Circeo non sia il CONI, né un grande campo di calcio dove la domenica far entrare i tifosi (gratis naturalmente come da tradizione del Coni stesso) per vedere due squadre fronteggiarsi. Speriamo solo che la partita non sia truccata perché di Calciopoli ne abbiamo visto e sentito parlare tanto.

Ma al Sindaco - Presidente non si può dire di no. Che cosa importa se le cooperative tardano a riscuotere il pagamento delle fatture, se i fornitori bussano alla porta e reclamano il pagamento, se il paese langue, se l'immondizia viene raccolta a fatica. Ecco pronti 60.000,00 euro per i suoi "amici" romani. E ora ci aspettiamo ancora altro, perché lo Staff non è completo e manca qualche tassello alla struttura comunale (già assunti i Caposettori della Polizia Locale e del Settore Edilizia e Tutela Ambientale).

Adesso i soldi ci sono: sono stati sicuramente ritrovati in questi due mesi, come San Paolo ritrovò la vista dopo essere stato folgorato sulla via di Damasco. ■



di Rosa L.

## Gianni e le donne

Finora di "rosa" a San Felice si sono viste soltanto le strisce per il parcheggio, riservato alle donne in gravidanza, spuntate quest'estate a La Cona. Nessuna (o quasi) quota rosa, invece, nella nuova amministrazione comunale, in barba alle promesse elettorali del sindaco che, come il suo omonimo protagonista di "Gianni e le donne", non sembra avere un buon rapporto con il gentil sesso. "Rivoluzione in rosa, Petrucci punta sulle donne per le deleghe esterne", titolava la stampa amica prima delle elezioni. E giù un elenco di sei "valide signore" cui, prometteva Gianni, "ne seguiranno altre". Come dire, non vi abbiamo messo in lista perché non pigliavate un voto ma vi daremo lo stesso un contentino. Come è andata a finire? Tre misere deleghe, una addirittura per l'affiancamento al turismo, spettacolo e grandi eventi (quali poi non si sa). In compenso, una marea di altre deleghe (nove) sono state assegnate per i compiti più disparati. Tra le più curiose, quella per "lo svolgimento di attività di informazione, consulenza, ricerca in europrogettazione, finalizzate a promuovere, valorizzare e sviluppare gli interessi economici e sociali dell'ente"; l'incarico, aspirante capo di gabinetto subito liquidato, sta ancora cercando di comprenderne il significato. Col tempo si è capito che per far parte della stretta cerchia at-

torno al sindaco (capo di gabinetto e segretario particolare) occorre avere altri requisiti: essere romano, amico del primo cittadino, e soprattutto in età pensionabile (meglio dai 70 anni in su).

### Errori veniali, lavoratori a casa

Quest'estate il Circeo ha avuto l'onore di andare sulle colonne del Corriere della Sera. Per quale motivo? Un grande evento internazionale? Un vip immortalato sulla spiaggia? Niente affatto! Per la disastrosa partenza della giunta, che ha collezionato una raffica di atti annullati perché illegittimi. Il "Quotidiano" di Via Solferino, mentre la stampa locale sempre molto amica ovviamente dormiva, sottolineava "il primato del nuovo sindaco", tra pasticci, revoche e guai burocratici. Gianni naturalmente minimizzava: "C'è qualcuno che sta godendo per degli errori così veniali come i nostri". Errori veniali? Lo vada a raccontare ai dodici ausiliari del traffico che hanno perso il lavoro (pochi giorni in servizio e poi tutti a casa) proprio a causa di uno di questi atti revocati.

### Facebook e i colonizzatori

Invece di spiegare tre mesi di immobilismo, il sindaco in consiglio comunale tuonava contro la minoranza: "Se voi pensate che San Felice Circeo possa progredire con que-

sta patetica opposizione, penosa opposizione su facebook, non avete capito la politica". Ma con chi ce l'aveva il primo cittadino? Che cosa avevano detto di così

penoso contro di lui sul social network? Spulciando qua e là abbiamo trovato qualche gradevole giudizio, per esempio questo: "Gente nuova? Questo signore (Petrucci, ndr) è a San Felice da anni, sostenendo un suo omonimo (ora scomparso) che qui faceva l'assessore. E cosa spingerebbe il presidente del CONI (che ha già svariati incarichi), a venire a fare politica qui? Quanto tempo dedicherebbe a questo paese l'ennesimo colonizzatore romano? Abbiamo avuto Cresci, Principe, Bocchi... quando impareremo a farci governare senza affidarci al primo paracadutista di passaggio?". Parole sante. Chi le ha scritte? Cusani? Fazzone? Schiboni? Macché! Il suo "delegato al centro storico", che così salutò la "discesa in campo" di Gianni prima di diventare il suo bodyguard. Su Facebook. ■





di Giuliano Tallone\*

Ente Parco Nazionale del Circeo

## Nominato un Commissario Straordinario, ma la crisi non è risolta

Prosegue la crisi strutturale, soprattutto relativamente al personale, a seguito della spending review

Nello scorso mese di agosto il Ministro dell'Ambiente e Tutela del Territorio e del Mare, Corrado Clini, ha nominato Commissario Straordinario dell'Ente Parco Gaetano Benedetto, Presidente uscente. Il commissariamento si è reso necessario per la decadenza di legge dell'incarico di Presidente (nomina avvenuta nel 2007), al fine di garantire la continuità gestionale dell'Ente. Il commissariamento ha la durata di tre mesi e dovrebbe dare quindi il tempo per raggiungere una intesa tra il Ministero e la Regione Lazio sulla nomina del nuovo Presidente.

Nel frattempo prosegue la crisi strutturale – soprattutto relativamente al personale, del tutto insufficiente a garantire le funzioni di base degli uffici – che ha fatto seguito alla spending review, e che ha portato alle dimissioni di sette consiglieri dell'Ente alla vigilia del commissariamento, per la quale si spera vengano trovate a breve delle concrete soluzioni.

Le rappresentanze del personale dei parchi nazionali sono sul piede di guerra: il 18 settembre è stata convocata una serie di assemblee dei lavoratori in tutta Italia, che hanno approvato documenti di protesta e di segnalazione della critica situazione che si è venuta a creare. Si sono già tenute assemblee

ad esempio nel Parco Nazionale della Val Grande e nel Parco Nazionale del Cilento, nelle quali è emerso – come era noto da tempo – che con i nuovi tagli parte del personale verrà messo in mobilità, creando situazioni di grave disagio: le sedi dei parchi nazionali sono infatti quasi tutte decentrate e in luoghi nei quali è difficile trovare altri enti pubblici nei quali spostarsi. Ma l'aspetto più grave è che diversi enti, soprattutto quelli più piccoli, si trovano ora nella situazione di non riuscire a garantire le funzionalità minime, inclusi servizi al pubblico fondamentali, nonostante la spending review nominalmente (nel titolo) debba avvenire "a parità di servizi".

Come scrive il Coordinamento RSU nei parchi: "se la Legge quadro sulle aree protette ha individuato le funzioni necessarie alla tutela dell'ambiente e della biodiversità e gli Enti gestori, al momento della loro istituzione, sono stati dotati di una pianta organica idonea a svolgere questi delicati e fondamentali compiti, come si può pensare che dopo un taglio che negli ultimi anni ha già soppresso il 35% delle unità presenti nelle piante organiche dei Parchi (e con quello previsto dalla Spending review si andrà verso il 45%), uno sparuto gruppetto di dipendenti potrà ancora adempiere alle funzioni stabilite dalla Legge?"

Anche i Direttori dei parchi nazionali stanno predisponendo un documento di denuncia, che verrà reso pubblico nei prossimi giorni.

L'Associazione 394 ha invece scritto alle Associazioni ambientaliste, di settore e culturali, a Federparchi e a personalità del mondo politico e culturale, sottolineando che in questo momento di crisi economica profonda, gli enti parco registrano una crisi senza precedenti, con oggettivo rischio di non poter perseguire al minimo gli obiettivi istituzionali, e che solo uno sforzo comune di coloro che hanno a cuore i luoghi dove ancora si persegue la buona gestione del territorio e la conservazione dell'ambiente e del paesaggio, potrà salvare i parchi da uno stallo: ingiusto, immeritato e improduttivo. In questo quadro, il Parco Nazionale del Circeo, con i suoi sei dipendenti di ruolo in servizio e una pianta organica di 11 unità che verrà ora ridotta a 8 o forse 7 dipendenti, è di fatto sull'orlo della chiusura. Ci auguriamo che si trovino rapidamente concrete soluzioni per non vanificare il lavoro svolto in questi ultimi anni. ■

\*Direttore dell'Ente Parco Nazionale del Circeo.

## A San Felice Circeo, cent'anni dopo

Sul numero 45 del "Centro Storico" è stato pubblicato un articolo sulla storia della famiglia Lanzuisi, in particolare sul viaggio di Luigi, nonno di Elisa, e del fratello Walter negli Stati Uniti d'America. Lo spunto venne da una vecchia fotografia d'epoca (anni '10), che riprendeva un giovanissimo sanfeliciano, Gualtiero (Walter) Lanzuisi, emigrato dall'altra parte dell'Atlantico per fare fortuna.

Quell'articolo è stato ritrovato su internet dai discendenti di Walter Lanzuisi, che mi hanno contattato circa un anno fa su Facebook (maggie della tecnologia dell'informazione!) per avere ulteriori notizie. Qualche giorno fa due nipoti di Walter, Kathy Flanders e Becky Warden Offut, insieme alla figlia di quest'ultima Jody Offut, figlie di Maria (Mary, una delle figlie di Walter) hanno visitato San Felice Circeo circa cent'anni dopo la partenza del loro avo. Becky vive ancora a Wheeling, West Virginia, città della quale si parla nell'articolo del 2010, mentre Kathy è nei pressi di Los Angeles e Jody a Cleveland. Durante la loro breve visita a San Felice hanno avuto l'occasione di incontrare diversi cugini e cugine primi della loro madre Mary (Elodia, Enzo, Elvira, Maria Pia e Zelinda Lanzuisi, tutti figli di Luigi), e i loro figli e nipoti. Grande è stata l'emozione di tutti, anche perché sono state evidenti le somiglianze fisiche e ... di carattere tra i parenti ricongiunti: fin dal primo momento sono stati tutti entusiasti e cordialissimi. Durante l'incontro la fotografia d'epoca di Walter inviata a Luigi alla fine degli anni '10 del Novecento quando quest'ultimo tornò in Italia, pubblicata in apertura dell'articolo sul Centro Storico, e che è stata lo stimolo per la ricostruzione di questa bella storia, è stata restituita alla famiglia di origine, che ora ha una fotografia del nonno che data quasi cento anni!



Elisa Lanzuisi, Jody Offutt, Becky Warren Offut, Kathy Flanders (da sinistra a destra) e Anna Giulia Tallone (prima fila) davanti alla casa degli avi comuni in piazza Aleardi.



Lanzuisi dai due lati dell'Atlantico riuniti dopo cento anni a San Felice Circeo.

Le tre "cugine americane" hanno fatto una puntata sulle Crocette, visto il Promontorio dal mare grazie alla barca di Zio Enzo, ed infine visto il Centro Storico, nel quale hanno anche visitato la casa natale di Luigi e Walter, in piazza Aleardo Aleardi. Sono stati momenti di grande commozione, anche nell'apprendere che il bisnonno Tommaso e i suoi figli vivevano in 12 in un monolocale, come molti sanfeliciani dell'epoca... Ora si impone di ricambiare con un viaggio in West Virginia! Vi terremo aggiornati della vicenda sul Centro Storico, che fu galeotto, in questo caso...

Giuliano Tallone



di Gaetano Benedetto \*

Un confronto su Piano e Regolamento del Parco

## Il Parco ha bisogno della collaborazione delle Istituzioni

### Una sinergia per una corretta promozione territoriale

**L'**affermazione di qualsivoglia obiettivo di promozione territoriale necessita di una sinergia istituzionale che, per molti motivi anche profondamente diversi tra loro, ancora non trova applicazione per il Parco Nazionale del Circeo. Il problema della sinergia istituzionale è indicato a chiare lettere nello studio del Prof. Caroli dell'Università Luiss che in buona sostanza ha affermato: al di là della bontà dei progetti e delle idee, il Parco non ce la potrà mai fare a sostenere da solo progetti di promozione e sviluppo, occorre che tutte le Istituzioni operino congiuntamente in modo coerente e sinergico.

Piano o non Piano (che essendo il principale strumento di programmazione territoriale, deve, però comunque essere portato a termine con l'iter partecipativo ormai nelle mani della Regione Lazio), quello che serve sono obiettivi largamente condivisi da tutti gli Enti territorialmente competenti, che vengono trasformati in progetti sui quali in modo sinergico attivare una ricerca di fondi pubblici e privati, dalle Fondazioni all'Unione Europea, da aziende che vogliano sponsorizzare progetti alle pieghe dei bilanci ministeriali o regionali.

Stando ai dibattiti svolti, alle dichiarazioni da molti fatte, ai verbali della Comunità del Parco, obiettivi ritenuti condivisibili e quindi praticabili ci sono, e ce ne sono molti. E' possibile sperare e pensare che tra questi

Felice, connetta lungomare e laghi, centri storici e siti archeologici? E' possibile avere una strategia che, vedendo come prima protagonista la Soprintendenza, rilanci la Villa di Domiziano? L'elenco potrebbe essere lungo, dalle strutture necessarie per rafforzare le attività sportive sul lago di Paola alla valorizzazione di alcuni immobili pubblici ampiamente sottoutilizzati, dal ripristino della sentieristica sul Promontorio in funzione della promozione dell'escursionismo e trekking alla realizzazione e miglioramento di posteggi di scambio serviti da mezzi pubblici elettrici. La domanda è: in attesa del Piano che rischia di risentire negativamente di tutti i problemi politici della Regione e che se non viene sorretto da un'attenzione continua potrebbe impaludarsi, stiamo fermi nel ruolo di spettatori o peggio di attori che ripropongono le dinamiche già tristemente viste nella fase di dibattito, oppure individuiamo cose concrete su cui impegnarci fattivamente nell'interesse di tutti?

L'interesse è vero che è di tutti, poiché un Parco Nazionale agisce nel nome d'interessi collettivi generali, ma l'interesse, innanzi tutto, è della comunità locale perché solo attraverso la realizzazione di progetti puntuali può sperare di vedere conciliate le proprie legittime aspettative anche economiche con gli obblighi di tutela a cui il Parco (ma non solo) è preposto.

Il concetto che più volte è stato affermato è che per molti versi il Circeo rappresenta "il Parco dei Parchi" proprio perché sintesi e insieme di valori

presenti in un luogo solo; parallelamente si è voluto affermare il concetto de "i parchi nel Parco", cioè che all'interno del Circeo ci sono ambiti tematici che potrebbero essere sviluppati per filoni di attività ciascuno dei quali ha una propria dignità e valore di promozione e gestione, ambiti che nel loro insieme fanno intuire a chiunque quanto il Parco del Circeo non solo costituisce uno strabiliante valore naturalistico, ma ha in sé potenzialità infinite che sarebbe criminale non cogliere specie in una situazione di crisi quale quella attuale.

La delicata fase istituzionale in cui il Parco si trova per il rinnovo dei propri organi, non può e non deve rallentare il processo d'intesa avviato con gli Enti locali e la Regione.



Sede Ente Parco

Si affianchi dunque al confronto su Piano e Regolamento un confronto più puntuale, più semplice, più immediato che individui obiettivi e progetti. Abbiamo bisogno di costruire assieme un "campionario" di proposte, abbiamo bisogno di spendere i contatti e le relazioni che abbiamo essendo credibili con i nostri interlocutori che le richieste avanzate rappresentano un'intera comunità e non già la proposta di una parte avversa cui ci sono riserve mentali o politiche di un'altra parte.

Il Parco nelle prossime settimane ha già un calendario di incontri per verificare questa possibilità, i primi contatti fanno ben sperare, le disponibilità espresse dalla nuova Giunta di San Felice sono in tal senso assolutamente importanti, significativa la relazione istaurata con il Comune di Ponza. La collaborazione con il Ministero dell'Ambiente è viva e certamente si troverà modo (come già in altre occasioni) di far superare un approccio prevalentemente politico che ha caratterizzato le relazioni con i Comuni di Sabaudia e Latina. Ed è forse tempo di voltare pagina anche nelle modalità delle relazioni con la Provincia con cui sembra sempre difficile intendersi su procedure e ruoli. E se si troverà un po' di serenità nella Regione Lazio, forse il risultato potrebbe essere più vicino di quanto non sembri. ■

\* Commissario Straordinario dell'Ente Parco Nazionale del Circeo.



Centro accoglienza visitatori

se ne individui un numero estremamente ristretto per poi procedere all'elaborazione comune di progetti concreti? Si potrà discutere del "come", cioè del modo in cui il progetto debba essere sviluppato, ma sarà difficile trovare contrarietà sul "cosa", cioè sul tema da affrontare e sull'opportunità che questo rappresenti. Chi mai, infatti, potrebbe darsi contrario a una promozione della destagionalizzazione turistica usando la leva di eventi e iniziative? E' così difficile costruire un calendario congiunto di tutti gli Enti che legga il Parco nella sua unitarietà e non solo? Chi mai si oppone alla realizzazione di una pista ciclabile che parta da quella di Latina e, unendo i tratti già esistenti nei comuni di Sabaudia e San

**Pasta all'uovo**  
di Federico Fedeli

V.le J. Tittoni, 113 - S. Felice Circeo - La Cona

TUTTI I TIPI DI PASTA  
DELLA MIGLIORE QUALITÀ

Tel. 0773.540608



di Gianfranco Mingione

Cultura e territorio

## Sabaudia tra sogno e realtà

► Un libro unico nel suo genere

**I**ntervista a Daniela Carfagna\*, curatrice dell'opera "Sabaudia tra sogno e realtà. Nella letteratura, nella poesia, nell'arte e nella storia"

Presentato nel 75° anniversario della città (1934-2009), il "libro aperto" fa conoscere il passato e il presente del territorio attraverso le poesie, i racconti, gli articoli, i dipinti, le sculture e la musica realizzati da cittadini illustri di questi luoghi che hanno saputo coglierne i lati migliori, troppo spesso dimenticati.

L'opera è dedicata a personaggi importanti che tanto hanno contribuito alla crescita della città come il professore Marcello Zei, Emilio Greco, Feliciano Iannella, Giuseppe Petrucci, Nirvana Ortese, Ermanno Tomassetti, i giovani Patrizia Criscuoli e Cosimo Mureddu. Soprattutto a loro, ai più giovani, si rivolge questo testo perché avranno l'arduo compito di aggiornare e tramandare la memoria storica di questi luoghi e di chi, abitandoli nel corso dei decenni, li ha rispettati e valorizzati per la loro straordinaria espressività.

### Quando e perché nasce quest'opera?

L'idea di realizzare quest'opera risale agli anni 2004-2005. Nasce per dare una risposta a quanti, in primis insegnanti e studenti, hanno più volte palesato l'esigenza di poter usufruire di un'opera che raccogliesse in maniera sistematica testi antichi e moderni inerenti Sabaudia e la sua storia. Ma oltre a riunire tutte le opere d'ingegno su questo nostro territorio, con quest'opera abbiamo anche voluto porre all'attenzione del pubblico la storia antica di questo territorio, e non solo quella recente legata alla bonifica della palude e alla nascita della città. Da questa duplice esigenza si è così intrapreso un lavoro di recupero e pubblicazione del materiale storico-artistico di questa terra.

### È la prima di questo genere?

In passato vi sono stati alcuni tentativi, per mano d'importanti autori, come ad esempio il primo sindaco di Sabaudia, Giuseppe Fichera, e Valentino Orsolino Cencelli (ndr primo podestà di Littoria e Sabaudia), anche se tale opera è la prima che affronta in maniera completa Sabaudia e i suoi dintorni. Un libro che ha poi la natura di opera non compiuta, bensì in fieri, e che può quindi essere sempre aggiornata nel corso del tempo.

### Quali sono le sezioni di cui si compone?

Al suo interno sono stati raccolti testi poetici, di prosa, giornalismo, saggistica, ope-



Daniela Carfagna

re d'arte e, per la prima volta, una sezione dedicata alla stampa estera e alla musica, con i testi musicali composti da Padre Aurelio Martellini, che ha cresciuto i ragazzi della mia generazione e di quelle precedenti. Penso poi alla riscoperta dell'inno di Sabaudia, risalente al 1934, che in pochi ricordavano.

### Come è stata accolta dalle Istituzioni?

È stata accolta molto bene da tutti. Ancora oggi il sindaco o qualsiasi assessore del Comune di Sabaudia, quando ricevono un personaggio illustre, mi chiedono una copia del libro da porgere come un vero e proprio biglietto da visita della città e del suo territorio.

### E dalle scuole?

Forse le scuole sono rimaste un po' in disparte. Devo dire che ho notato poca partecipazione alle attività di diffusione dell'opera soprattutto da parte degli insegnanti. Bisognerebbe sensibilizzare di più gli studenti affinché essi possano conoscere e seguire questo tipo di attività.



**Come pensate di risolvere questo problema e come porterete avanti la diffusione dell'opera?** Noi non demordiamo e proseguiamo nell'impegno di contatto e realizzazione di diverse attività con le scuole e con la cittadinanza. Tra le attività realizzate sinora ci sono gli incontri del venerdì con la rassegna denominata "Un tè, un libro", in cui presentiamo nuovi autori e nuove case editrici e, a metà della presentazione, offriamo un tè ai partecipanti. Abbiamo cercato di ricreare un piccolo salotto del settecento all'interno della prestigiosa sede del centro d'arte e cultura Angiolo Mazzoni (ndr ex Palazzo delle Poste). L'obiettivo è quello di avere un contatto diretto con lo scrittore e avviare un vero e proprio scambio tra l'autore e i presenti.

### Sul web è presente uno spazio dedicato alle attività e alla storia di questo territorio?

Da diversi anni abbiamo creato un sito web che si chiama <http://multimedia.comune.sabaudia.latina.it/> dove è possibile trovare la letteratura, le delibere, la cartografia, la fototeca, tutto il nostro archivio messo in rete. Uno spazio virtuale dove rendere accessibile e pubblico il nostro patrimonio soprattutto per i ragazzi che, oggi, utilizzano il web come forma principale di comunicazione. Su Facebook pubblicizziamo gli eventi attraverso la pagina denominata "Poste Angiolo Mazzoni (Centro di Documentazione)". ■

\* "Sabaudia tra sogno e realtà. Nella letteratura, nella poesia, nell'arte e nella storia" a cura di Daniela Carfagna, Caposettore Cultura, Turismo e Spettacolo del Comune di Sabaudia, con saggi introduttivi di Maurizio Lucci, Giovanni Secchi e L. Rino Caputo, Gangemi Editore.

Il libro è disponibile in consultazione libera presso la Biblioteca comunale di Sabaudia "F. Iannella".

Tutti coloro che abbiano immagini o documenti inediti sulla storia della città possono contattare l'Ufficio Settore Cultura Turismo e Spettacolo, via Principe di Piemonte n. 13, telefono 0773 514 258 - email [cultura@comune.sabaudia.latina.it](mailto:cultura@comune.sabaudia.latina.it)

I lettori di questo giornale, che fossero interessati a contribuirvi con articoli e notizie, sono invitati a contattare la redazione ai seguenti numeri: 328.6110379  
fax 06.51985217  
e-mail: [centrostorico@sanfelicecirceo.info](mailto:centrostorico@sanfelicecirceo.info)



di Maria Rocchi

Una carta stradale ritrovata nel 1507

## Il Circeo nella "Tabula Peutingeriana"

La "Tabula" si trova nella Biblioteca Nazionale di Vienna

“C”irceios” è uno tra i tanti nomi registrati in quel famoso rotolo di pergamena lungo più di 7 metri e alto 34 cm. che è la *Tabula Peutingeriana* [Poitingheriana].

Nel 1507 il bibliotecario dell'imperatore Massimiliano I d'Asburgo lo trovò nella biblioteca di un convento e lo lasciò in eredità a K. Peutinger (1465- 1547) perché lo pubblicasse. Ora la "Tabula Peutingeriana" è custodita nella Biblioteca Nazionale di Vienna.

Si tratta di una carta stradale, nella quale l'Italia occupa un terzo dell'intero rotolo.

Nella figura, qui proposta, si trova "Circeios" a destra di Roma; inserito tra il mare e una linea di monti: Lepini, Ausoni, Aurunci, sovrastati a loro volta dalla catena dell'Appennino e da altro mare. La linea della costa non evidenzia affatto il promontorio.

Viene da chiedersi: ma che carta è questa? a chi poteva servire? cosa può dirci ancora oggi?

Il documento continua a essere oggetto di studio, ipotesi e discussioni. Tento qui di darne notizia.

È l'opera di monaci medioevali, di area alemanna. Tra la fine del XII e l'inizio del XIII secolo gli amanuensi copiarono una carta romana, di fine IV - inizi V secolo d.C. riproducendo a colori il tracciato di tutte le strade dell'impero romano in Europa, Asia, Africa. L'"originale" si ritiene fosse un documento ufficiale dell'amministrazione imperiale e illustrasse il "cursus publicus" cioè il servizio pubblico destinato al trasporto di persone e oggetti appartenenti all'amministrazione dello stato romano.

La *Tabula*, è uno strumento utile anche al viaggiatore che la consulta srotolando solo la parte di suo interesse; indica infatti il succedersi delle soste (cambi di cavalli o di carrozze, locande, osterie) con relative distanze e vignette esplicative dell'importanza; offre informazioni geografiche: ponti, guadi, varchi, valichi, porti; permette per tappe successive, di raggiungere località remote. E' un metodo condiviso oggi da quanti per i loro trasferimenti interrogano un navigatore informatico e si lasciano guidare km. dopo km. senza curarsi dell'orientamento.

Nella figura, vediamo diramarsi strade dal cerchio delle mura di Roma: Aurelia, Trionfale, Flaminia, Salaria, Nomentana, Tiburtina, Prenestina, Labicana, Latina, Appia, Ostiense.

Tra le ultime è inserita una strada senza nome, che ha in Laurentum la prima tappa, in Terracina l'ultima.

Il tracciato "anonimo" esce da un certo varco nelle mura Aureliane per raggiungere: al XII miglio Laurentum, e, di seguito, al VI Laurentium, al XVII Antium, al IX Clostris, al III ad turres albas, al XII Circeios, al III ad turres, al XI Terracina.

Anche da Ostia, ove termina la via Ostiense, si arriva, come si vede, a Laurentum.



Questo collegamento potrebbe dare un nome alla strada suggerendone un percorso assolutamente litoraneo.

Un tracciato che parta dalla foce del Tevere è infatti riconducibile al progetto della via Severiana volto tra il 198 e il 209 d.C. a regolarizzare tratti già esistenti di strade per migliorare la comunicazione fra le numerose proprietà private e imperiali lungo la fascia costiera e facilitare il collegamento tra i porti di Ostia e Terracina.

Il percorso della Severiana risulta però ora attestato solo nel tratto Ostia-Tor Paterno ricalcato più o meno dalla moderna strada 601 fino a Torvaianica.

La via, che nella *Tabula* esce dalle mura di Roma, raggiunge in primo luogo Laurentum con un percorso diverso, vicino alle moderne Laurentina e via di Trigatoria ed è priva di nome forse proprio perché non è il prodotto di un progetto unico ma della somma di una serie di collegamenti viari locali preesistenti.

Non è ipotizzabile inoltre che il lungo percorso che da Roma arrivava a Terracina corresse, per es. da Astura in poi, lungo mare, sulle dune. La natura del territorio esigeva di arretrare in presenza di lagune e paludi. D'altronde anche la via per acque interne alla costa, sognata da Nerone, rimase a livello di progetto.

Non è certo ora un compito facile identificare sul terreno i transiti e le soste dei viaggiatori di allora. Richiede infatti di ricollocare antichi dati su carte aggiornate all'attuale morfologia del territorio, sconvolto oltretutto dai lavori dell'ultima bonifica.

E' opinione corrente che la *Tabula* indichi distanze esatte, che queste non siano da calcolare sulle dune, che possano anche coincidere con incroci stradali significativi, dritti a omonimi centri piuttosto che con le rovine archeologiche di questi.

Ecco recenti proposte per l'identificazione di alcune soste:

"Astura": passaggio di un ponte sul fiume omonimo.

"Clostris": presso la foce del Fosso della Ci-cerchia nel lago Fogliano.

"Ad turres albas": punto di passaggio del Rio Martino presso gli Archi di san Donato.

"Circeios": non è il paese di S. Felice, né Torre Paola, ma si ritiene sia un punto nell'entroterra in località Campodigrano (nel

triangolo tra Sabaudia e la Mediana disegnato dalle miglie 54 e 56 ?) situato forse al limite del territorio di Circeii nei pressi di un importante snodo stradale.

La *Tabula* dice infatti che "Circeios" si trova 4 miglia prima di "ad turres" (cf. le torri nella vignetta). E "ad turres" è una sosta identificabile con "la Mola" località sita alla base del monte Circeo tra Guardia Orlando e Monticchio là dove la strada già saliva verso la porta occidentale del centro abitato.

"La Mola" è il punto di arrivo del collegamento tra la via Appia e Circeii quello che partendo all'altezza di Forum Appii passava per San Donato. "La Mola" è inoltre il punto ove questa direttrice incrociava il percorso Torre Paola - Terracina lungo Rio Torto.

Lungo questa via d'acqua da "ad turres" si raggiungeva il mare a Torre Vittoria e di lì il cammino proseguiva finalmente sulle dune verso Terracina.

P. BRANDIZZI VITTOCCI, Considerazioni sulla via Severiana e sulla *Tabula Peutingeriana* MEFRA 110 1998-2 929-993

F. PRONTERA (ed.), *Tabula Peutingeriana*, Le antiche vie del mondo Firenze 2003

S. FOGAGNOLO, M. VALENTI, *Via Severiana*, Roma 2005

**PAOLA**  
Parrucchiera

Via XXIV Maggio, 18 - S. Felice Circeo  
tel. 0773.549010 riceve per appuntamento



**FITNESS E DANZA**  
Corso Vittorio Emanuele III, 112  
**SABAUDIA (LT)**  
Tel. 0773-510709 - 392.056167



di un Sanfeliciano

Affitti estivi

# Caro affitto ti scrivo, così ti calmi un po'



►► **In rialzo i prezzi, in declino le presenze**

**S**an Felice Circeo, noto a tutti come un territorio unico al mondo tra storia, natura ... e caro vita. Premiato con la bandiera blu, ma allo stesso tempo con gli affitti estivi troppo cari.

Come ben sappiamo il 2012 è stato ed è un anno all'insegna delle ristrettezze economiche per via della crisi che stiamo attraversando ed è molto importante risparmiare per non dover fare troppe rinunce.

Questo discorso vale anche per le vacanze, visto e considerato che scegliere la meta giusta ti può permettere di risparmiare il 40% sul costo del viaggio oltre che sulle altre spese. Insomma chi non ha voluto rinunciare alle vacanze estive 2012 non ha dovuto far altro che avere un po' di attenzione e scegliere le mete che offrivano il miglior compromesso tra risparmio e qualità.

Tra le mete più gettonate non spicca sicuramente il Circeo, un paese dalle mille bellezze che però non ha saputo mantenere, nel corso degli anni, prezzi concorrenziali rispetto ad altre località turistiche italiane.

Proprio per questo sono sempre meno i viaggiatori che scelgono di passare le proprie vacanze estive in questo territorio che può vantare uno splendido centro storico e una delle migliori località balneari della nostra penisola.

Alla vigilia dell'esodo d'agosto sono arrivate tristi conferme.

Mettersi in viaggio verso il Circeo quest'anno è costato più del 2011 a causa degli aumenti di prezzi e tariffe di case estive, B & B e strutture alberghiere.

Un'impennata che può far guadagnare al nostro amato paese il primato negativo a livello di qualità-prezzo.

Ma passiamo a considerazioni concrete. Quanto ci costa una vacanza al Circeo e chi sono i protagonisti principali?

Mediamente una notte in hotel costa 90 euro (a persona) contro i 55 che possiamo trovare sulla riviera romagnola e diversi sono gli utenti principali: sempre meno tedeschi, russi e americani.

Parliamo ora degli affitti estivi (luglio, agosto e settembre). Il rialzo del costo e il peso della crisi hanno determinato un calo delle presenze rispetto allo scorso anno. Affittare un appartamento è diventato proibitivo per una famiglia media composta di 4 persone. Il dato è preoccupante perché è come dire che al Circeo possono avere accesso solo famiglie facoltose.

Per non parlare di tutto ciò che gira intorno a una vacanza, i fattori esterni (aumento dei carburanti, dei pedaggi autostradali, i costi degli autogrill) e i fattori interni ovvero quegli elementi che da qualche anno a questa parte hanno infastidito i turisti abituarini (aumento del costo degli alimenti, del pernottamento negli alberghi, del costo dei lettini e degli ombrelloni.)

È sotto l'occhio di tutti che il problema principale è certo quello dei prezzi.

Tutti i turisti concordano che il Circeo è una

località splendida ma altrettanto caro e non sempre il servizio offerto dagli alberghi e dai ristoranti è così raffinato da giustificare tariffe talvolta esorbitanti, soprattutto se confrontate con quelle di altri paesi turistici, moltissimi sono i visitatori stranieri che si lamentano della scarsità della conoscenza della lingua inglese presso le strutture turistiche e negozi; inutile aggiungere che queste lamentele vengono principalmente dai visitatori britannici e americani.

Oltre ai prezzi quali sono le più vistose carenze del Circeo dal punto di vista della qualità della vita e dell'ospitalità turistica? È forse scontato affermare che non ci sono spazi di aggregazione e di conseguenza c'è disagio giovanile, manca una politica di sviluppo coerente, formatosi con uno studio attento del passato e del futuro.

È ovvio che bisogna gettare le basi per una nuova idea di paese ospitale, facendo partecipare la popolazione alla politica di ospitalità, creando una fase sperimentale dove poter individuare i punti critici e le priorità d'intervento, puntando sullo sviluppo del territorio.

Un turismo "Fai da te", proprio quello che si è verificato durante tutti questi anni, un turismo che si è basato su un calendario eventi programmato sulla base dei gusti di chi ci ha governato, non pensando che l'elemento essenziale in una località turistica è la professionalità e l'esperienza, un turismo che si può definire di "massa" e non di "qualità", una parola stupenda da ascol-



tare ma allo stesso tempo difficile da applicare, che si ripete da anni ma che non domina da decenni.

Questa è una delle nostre carenze, non diamo spazio a quegli individui che possono guidarci e magari insegnarci come realmente si fa turismo, ci concentriamo solamente sul nostro bagaglio personale senza renderci conto che il turismo è l'elemento essenziale che dovrebbe trainare l'intera economia del paese.

I prezzi, i servizi, la qualità, l'ospitalità, la competenza, tutti elementi carenti, che non viaggiano in sinergia, ognuno distaccata dall'altro. È sotto l'occhio di tutti che mancano parecchie note per completare al meglio la melodia, che da anni si suona senza apportare delle correzioni o delle migliorie.

Ora il maestro, l'orchestra e lo spartito sono cambiati e tutti noi siamo qui in questo splendido territorio ad aspettare che inizi il concerto per ascoltare una piacevole melodia, con la speranza che sappia intrattenere noi sanfeliciani il più a lungo possibile. ■

## Giardino pensile nel Centro storico

Il giardino pensile privato, in Piazza Dante, di cui abbiamo parlato nel precedente numero, per le amorevoli e costanti cure del proprietario, cresce rigoglioso e fa bella mostra di sé. L'attuale Amministrazione ne è orgogliosa?





di Federica D'Auria

L'impegno dei giovani del Circeo

## Buon compleanno!



### Apprezzabili iniziative dell'Associazione Odissea

Questo mese si festeggia il primo compleanno dell'Associazione Odissea, nata per consentire ai giovani sanfeliciani momenti di aggregazione e di confronto.

L'"Odissea", che tutti conosciamo, parla di un percorso intrapreso da Ulisse, lungo, difficile e ricco di imprevisti per raggiungere la sua paziente moglie e la sua amata dimora.

Anche noi, come questo eroe dal quale abbiamo preso il nome, abbiamo intrapreso un nostro percorso dopo un attento periodo di preparazione per conoscerci l'un l'altro e verificare i nostri entusiasmi, dopo diversi incontri con discussioni, scambi di idee, un liquore (che non guasta mai) per costruire una solida zattera sulla quale salpare.

In un periodo segnato da incertezze e precarietà per i ragazzi che, per questo, appaiono spesso perditempo e fannulloni, a San Felice Circeo, paese dove la noia invernale, e oramai anche estiva, è di casa, un gruppo di giovani ha deciso di issare le vele e andare controcorrente, per costruire in totale autonomia il proprio futuro.

Il viaggio oggi ha raggiunto un primo traguardo, che siamo orgogliosi di condividere in una odissea's history.

Tra le nostre prime iniziative c'è stata la raccolta di giocattoli, un momento che ha sensibilizzato molti bambini i quali con grande sorpresa hanno riempito gli scatoloni che avevamo collocato come punto di raccolta nelle scuole; i giochi sono stati consegnati a case famiglia delle nostre zone per rendere più piacevole il Natale a quei piccoli che non hanno la fortuna di godere del calore di una famiglia. Sempre per i bambini abbiamo, più che collabora-



Raccolta giocattoli per orfani

to, giocato con l'Ass. Peter Pan nella giornata nazionale dei diritti dell'infanzia e in quell'occasione noi, approdati sull'isola Eea, invece di essere trasformati in porci dalla maga, ci siamo trasformati in festosi animatori.



Evento inaugurale della sala offerta dal Comune per le associazioni locali è stato il "Circeo On-officine culturali", una bellissima giornata ricca di intrattenimento e divertimento per il freddo periodo invernale, realizzata in collaborazione con gli altri gruppi, ognuno dei quali, con il suo apporto ha contribuito alla buona riuscita

dell'evento, che avrebbe dovuto segnare la messa a disposizione da parte del Comune del plesso inutilizzato dell'Istituto Leonardo Da Vinci.

Come al solito tra lungaggini burocratiche, problemi di competenze e cambi di amministrazione ancora siamo in alto mare, ma sempre pieni di fiducia nella disponibilità delle istituzioni.

E intanto la nostra zattera, forte dei successi raggiunti, è diventata una barchetta un po' più solida che ci ha guidati fino all'evento "Summer Start" in collaborazione con i "Commercianti del Centro Storico" e il supporto della "Circeo Music School". La serata, trascorsa per le vie del centro storico di San Felice Circeo tra cocomeri, concerti e sangria, ha aperto le porte all'estate.

Ovviamente, avendo aderito sin dagli albori alla nascita dell'Associazione, sono entusiasta di ciò che siamo, di ciò che abbiamo realizzato, della nostra versatilità che ci porta a spaziare da una raccolta beni di prima necessità per i terremotati dell'Emilia a una escursione in allegria sul picco di Circe.

A tale proposito ci fa piacere ricordare e con l'occasione salutare un non più giovanissimo signore, che pieno di volontà decise di affrontare la salita con noi fino al picco, ma poco dopo la partenza, un dolore a una gamba non gli permise di proseguire, quindi pieno di amarezza ha dovuto rinunciare.

La comunità tutta di San Felice ha aperto i propri cuori ai terremotati, attraverso il nostro appello, donando beni di prima necessità o fondi che, attraverso la Croce Rossa di Latina, sono stati inviati in Emilia, in particolare i fondi sono stati bonificati all'omonimo paese San Felice sul Panaro.

Gli obiettivi dell'Associazione sono molteplici, non si tratta solo di organizzare attività ed eventi. Vogliamo, infatti, essere un punto di incontro, di ricerca di cambia-

mento e di riflessione culturale per i giovani.

Vanno bene le critiche, ma non bisogna soffermarsi su questo, affinché un paese possa crescere, è necessario operare attivamente, apportare idee nuove e stimolanti. L'Associazione Odissea, da subito ha interferito con le istituzioni e ha dato e continua a dare aiuti e disponibilità concreta per sviluppi locali mirati ai giovani e non solo. La nostra generazione, a differenza di come viene descritta, ha voglia di risvegliare



Raccolta beni per terremotati

le coscienze e di crescere. Sotto questa spinta sono nati recentemente tanti punti di aggregazione, che, ci auguriamo, possano collaborare con efficacia e produttività.

Sono soddisfatta e fiduciosa in un futuro più brillante, a dispetto di quanto sentiamo in televisione da politici ed economisti, perché vedo l'impegno e la partecipazione di tutti noi, che, superando difficoltà distanze e ostacoli, lavoriamo con il solo scopo di contribuire al miglioramento della vita sociale.

"Il duro lavoro, non la fortuna, porta al successo. La fortuna è ciò che succede nel momento in cui i dadi cadono sul tavolo. Il lavoro duro è ciò che succede quando un premio cade nelle mani di un uomo perché lui ci si è dedicato attivamente." (Cap.31 Ulisse, narrato da Diomede). ■



Escursione Picco di Circe



di Andrea

Lo scaffale

## Come avete passato la vostra estate?

### Letture consigliate

**T**ema – Compiti per le vacanze) Traccia n°1: Come avete trascorso le vacanze?

Svolgimento: Quest'anno finalmente sono tornato al Circeo ed è stata un'estate che non dimenticherò facilmente.

Bello anche tutto ciò che sono riuscito a leggere nella penuria di tempo e negli eccessi di calura che hanno scandito i due mesi più aridi e umidi degli ultimi anni.

Prima lettura che mi sento di consigliare è: **"Sei proprio il mio typo"** di Simon Garfield edito da Ponte alle Grazie. Il libro parla solo

ed esclusivamente di "font" ovvero dei caratteri tipografici utilizzati nella composizione di testi sia a stampa che elettronici. Pressoché sconosciute fino a vent'anni fa, grazie all'avvento della tecnologia informatica oggi le font

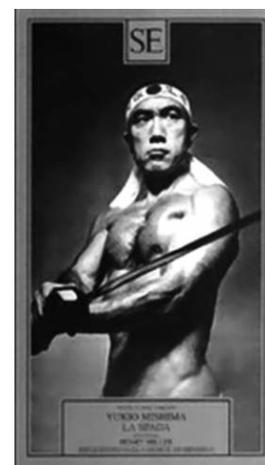
sono a tutti gli effetti protagoniste del nostro quotidiano. Ma quali sono state le tappe che le hanno portate a uscire dalla ristretta cerchia di addetti ai lavori e di qualche sparuto appassionato? La risposta è in questo saggio di Simon Garfield, che rappresenta un autentico compendio della secolare storia della tipografia, da Gutenberg ai giorni nostri, che conta oltre centomila tra font e caratteri tipografici, ognuno con le sue peculiarità e

le sue alterne fortune. Condito di aneddoti sul design delle parole intorno a noi, "Sei proprio il mio typo" si impone come testo di riferimento per quanti desiderano conoscere l'affascinante mondo delle font che, come sottolinea l'autore, non sono il semplice disegno di lettere dell'alfabeto, ma costituiscono un vero e proprio veicolo di emozioni. E, come vedremo, è proprio in virtù di questa loro innata capacità comunicativa che, in molti casi, sono finite per diventare icone universalmente riconoscibili, scolpite per sempre, nel bene e nel male, nell'immaginario collettivo di ogni epoca e latitudine. Altra cosa veramente degna di nota è stata: **"Arrivano i Sister"** di Patrick Dewitt edito sempre da Neri Pozza (accidenti che "letture di un certo livello" che mi sono concesso quest'estate). Far West, 1851. Tra le illustri dimore di Oregon City svetta la grande villa di un uomo potente dai tanti intralazzi e dalle altrettante preoccupazioni. È noto come il Commodore poiché nessuno conosce il suo vero nome e, nella sua dimora, dispensa le istruzioni per i "lavoretti" dei suoi sicari prediletti: Charlie ed Eli Sister, fratelli di sangue e di crimine. L'ultimo "lavoretto" riguarda un tipo bislacco, un cercatore d'oro chiamato Hermann Kermit Warm. Calvo, barba rossa incolta, il ventre strabordante di una donna incinta, Warm passa ore e ore nei saloon di San Francisco, pagando il whisky con polvere d'oro e diletandosi con la stramba lettura di libri di scienza e di matematica. Il compito dei fratelli Sister è chiaro: trovare Warm e farlo fuori come monito per chiunque si azzardi a fare quello che Warm ha osato: derubare un uomo potente. Ma l'incarico questa volta non è dei più facili. Warm sarà pure un tipo bizzarro, ma gira armato di una piccola Colt appesa a una fascia legata in vita e ha tutta l'aria di voler difendere a tutti i costi il suo soggiorno in questo mondo. La strada per Sacramento, poi, dove il cercatore ha la sua miniera, è lunga e per niente agevole. Avverando i timori di Eli, il viaggio dei Sister si rivela una vera e propria odissea. Lungo il sentiero per la California i due fratelli passano da una peripezia all'altra incontrando un sedicente dentista, una tistica tenutaria di saloon e una quantità di altri personaggi tra i più folli delle terre di frontiera. In chiusura vi vorrei segnalare il racconto di Mishima **"La Spada"** (edizioni SE). Il racconto, una settantina di pagine, è intera-

mente ambientato in una scuola di "kendo" (letteralmente via della spada, è un'arte marziale giapponese). Nella prima parte vengono descritti i personaggi principali della scuola, i due campioni l'uno personificazione del "sommo bene", depositario dei valori della cultura tradizionale giapponese e la sua nemesis, per traslato, specchio della società giapponese post-bellica. A fare da sfondo gli allievi che praticano e che a breve si dirigeranno su un'isoletta per frequentare un campo estivo che inevitabilmente tra le mani dell'autore riceverà una connotazione decisamente tragica. Infatti, il finale è il preludio al disperato gesto che porrà fine, di lì a un paio d'anni, alla vita dell'autore.

Una morte sconvolgente, ossessivamente annunciata, preparata con implacabile meticolosità e infine celebrata dinanzi al mondo come rituale spettacolare e tragico. L'uscita di scena di Mishima ha rappresentato al tempo stesso l'apoteosi del personaggio, condannato a una vita ostinatamente sopra le righe, e la parola conclusiva dello scrittore alla sua opera in cui gioventù, bellezza e morte sono intrecciate in un destino ineluttabile. Il martirio fatto di etica eroica, mutuata dalla tradizione dei samurai, ed estetica pervasiva, non si apre assolutamente a una facile lettura. Il volume è corredato da un ottimo apparato critico, raccoglie le testimonianze di Henry Miller, che

tenta un'analisi umana e psicologica dell'autore, di Marguerite Yourcenar, che ne tratteggia gli ultimi istanti e di Donal Keene suo traduttore e amico fino a lasciare l'ultima parola a Mishima stesso con il suo "Proclama", tentativo di commiato e di giustificazione per il suo gesto. Per questa volta è tutto, a presto. ■



Tattoria Vigna  
**La Corte**

Specialità Pesce ●  
Crudi ●  
Varietà dello Chef ●

Piazza Dante Alighieri, 14  
Centro Storico 04017  
San Felice Circeo - (Lt)

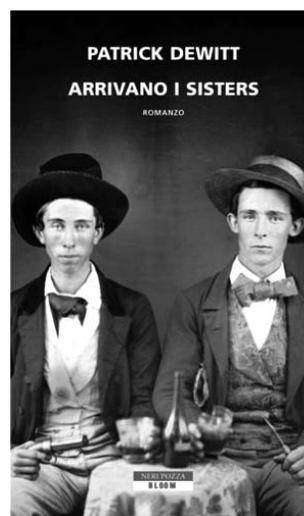
info: 0773.546373  
e-mail: vignalacorte.circeo@libero.it

### R I S T O R A N T E

#### Al Convento

di Lolita Capponi

Piazza Mazzini, 4  
(Centro Storico)  
04017 San Felice Circeo (LT)  
Tel. 0773/546167 -  
348.9185443





di Andrea Bazuro

Le condizioni di salute del bacino

## Il risanamento del lago di Paola

### Gestione corretta nell'interesse del turismo

Nelle prime settimane del mese di settembre, in coincidenza con l'acuirsi dei fenomeni di eutrofizzazione delle acque del Lago di Paola, è apparso sulla stampa locale un acceso contraddittorio in merito alle condizioni di salute del bacino. Un primo aspetto positivo consiste nel fatto che la discussione si è spostata – nel corso dell'ultimo anno – dall'analisi di progetti di sfruttamento intensivo del lago alla preoccupazione di predisporre interventi per la sua tutela ed il suo risanamento ambientale. Ritengo che questo sia già un passo importante, sintomo di una nuova sensibilità e di una rinnovata responsabilità sociale. La moria di pesci verificatasi nel settembre 2011, in coincidenza con le gare di canottaggio dello scorso anno, ha di certo rappresentato un campanello di allarme e ha riportato l'attenzione generale sulla necessità di una gestione corretta del bacino anche nell'interesse turistico della città di Sabaudia.

I problemi ambientali del Lago di Paola sono i medesimi che affliggono molti altri laghi italiani: scarsa circolazione d'acqua, mancanza di ossigeno durante i mesi estivi, fenomeni di eutrofizzazione e proliferazione algale, inquinamento da fonti esterne. Se non avessi a disposizione un vasto archivio, lasciandomi in eredità da quell'instancabile studioso che era mio nonno, l'Avv. Giulio Scafati, potrei pensare ad una situazione recente, dovuta principalmente all'attuale pressione antropica che minaccia un bacino dagli equilibri così delicati. In realtà, scorrendo i documenti presenti nei faldoni, prendo atto che tali fenomeni vengono studiati dalla fine degli Anni '60 e che numerosi esperti si sono confrontati con la loro possibile soluzione. A causa degli ingenti investimenti richiesti per gli interventi e della perdurante diatriba sulla proprietà delle acque, tali progetti sono però rimasti nei cassetti per troppo tempo.

Facciamo un passo ancora più indietro. Nel 1934, anno di fondazione della città, fu disposto con decreto prefettizio provvisorio che gli scarichi civili di Sabaudia potevano essere scaricati nel bacino, in attesa della realizzazione di un apposito sistema fognario. In quegli anni, gli abitanti erano poche migliaia e si riteneva che gli effetti di tale decisione – se limitati nel tempo – non avrebbero inciso in modo significativo sulla salute del lago. A fronte del passare degli anni e dell'aumento della popolazione, al contrario, l'installazione di un depuratore e la deviazione degli scarichi non venne presa in considerazione.

La "grande moria" del Lago di Paola avvenne la notte dell'11 luglio 1979. Quella sera, verso le otto, il lago iniziò ad "ammalarsi", come si dice in gergo. Tutti i canali di allevamento vennero isolati con paratoie di legno e si tentò di ossigenarli con alcuni compressori. Vi dimoravano tonnellate di pesce pregiato: spigole, orate, saraghi. Per

tutta la notte si pescò senza sosta nelle griglie lungo i canali, dove il pesce si ammassava nella sua fuga disperata. Alle prime luci dell'alba, il fenomeno si mostrò in tutta la sua gravità. Il lago era una distesa biancastra e sulle sponde affioravano macchie sterminate di pesci, capitoni e anguille. Alla fine della settimana, ci si rese conto che era stato eliminato gran parte del patrimonio biologico del bacino e gli operai dell'azienda furono costretti a sotterrare quintali di carcasse in profonde buche, a seguito di un'ordinanza comunale. Da quel momento, cessò qualunque produzione per oltre quindici anni. Tutto il personale perse il lavoro e cessò ogni reddito per quarantadue famiglie, che lavoravano a vario titolo per l'azienda. Fu possibile garantire il posto solo ad alcuni guardiapesca, necessari per la vigilanza di quanto rimasto. Gli oneri bancari e previdenziali imposero all'Azienda Vallicola il ricorso al tribunale per richiedere l'amministrazione controllata. Il contenzioso che ne seguì, portò alla condanna del Comune di Sabaudia al risarcimento dei danni causati alle attività di pesca, ma non a quelli – di gran lunga più significativi – provocati alla salute ambientale del Lago di Paola. L'inquinamento derivante dagli scarichi civili è stato poi in parte risolto dalla realizzazione di un condotto fognario circumlacuale, terminato pochi anni orsono.

Un altro problema riguarda la progressiva diminuzione dell'afflusso di acqua dolce, derivante dalla deviazione dei corsi d'acqua del bacino imbrifero e dallo sfruttamento intensivo del bacino idrogeologico, quest'ultimo soprattutto connesso allo scavo di pozzi per usi agricoli e civili. Tale contesto ha portato ad un incontrollato aumento del tasso di salinità del Lago di Paola (pari a circa il 15 per mille negli Anni '40 e attualmente pari a circa il 28 per mille durante i mesi estivi). Inoltre, soprattutto nei giorni di pioggia e in assenza di aree di fitodepurazione, il bacino riceve passivamente le acque di scolo dei terreni agricoli e delle serre presenti sulle sponde interne, ricche di fertilizzanti e sostanze nutritive come azoto, fosforo o zolfo, principali agenti nei processi di eutrofizzazione.

Già nella metà degli Anni '70, tuttavia, l'Azienda Vallicola del Lago di Paola aveva dato mandato ad alcuni esperti di predisporre un progetto di risanamento e salvaguardia del bacino. Tale studio, a firma dell'Ing. Tommasi Aliotti e pubblicato nel 1977, fu depositato presso tutti gli enti competenti, ma non fu mai implementato per via dei problemi finanziari in cui precipitò l'azienda a seguito della moria del 1979.

L'attualità del problema mi ha spinto, quin-



Foto Saverio Maria Gallotti

di, ad esaminare le soluzioni che venivano proposte oltre trent'anni fa, al fine di verificare se siano percorribili anche oggi. In sintesi, il progetto prevedeva l'ossigenazione delle acque del Lago attraverso cinque condotte in polietilene posizionate sul fondale: una nella zona antistante il Caterattino, una tra il Braccio degli Arciglioni e il Braccio della Carnarola, una di fronte al Braccio della Molella e una presso quello della Bagnara. L'aria veniva pompata nelle condotte, lunghe complessivamente circa 10 km, da altrettanti compressori installati sulle sponde. La società svedese che si doveva occupare della realizzazione delle opere, dopo l'analisi dei dati, assicurava la completa depurazione dell'acqua del Lago di Paola in un periodo compreso fra 3 e 6 anni. Al fine di dolcificare le acque, il progetto prevedeva inoltre lo scavo di quattro pozzi artesiani, profondi 70 metri, dotati ciascuno di una pompa centrifuga sommersa. L'apporto necessario per riportare la salinità del Lago a quella del 1955 veniva calcolato in circa 3,5 milioni di metri cubi, che le pompe previste erano in grado di riversare nel bacino in circa 966 giorni. Si immaginava, infine, l'apertura di un terzo canale di collegamento con il mare, all'incirca all'altezza del Braccio della Molella, al fine di aumentare lo scambio idrico soprattutto durante i mesi estivi.

Come è possibile riscontrare, si tratta di interventi significativi, ma assolutamente realizzabili. Dunque, se il comune obiettivo è quello di risanare il Lago di Paola, è opportuno che i vari interlocutori privati e pubblici inizino un percorso di collaborazione che possa portare tempestivamente alla verifica e alla predisposizione di soluzioni condivise. In questo contesto, gli attuali proprietari del bacino hanno già stanziato dei fondi per procedere nei prossimi mesi al dragaggio dei canali di collegamento con il mare e sono pronti ad investire in un progetto serio che garantisca anche lo sviluppo di attività produttive compatibili, la creazione di posti di lavoro e la valorizzazione del legame tra la città di Sabaudia e il Lago di Paola. ■

Sport



di Claudio Tranquilli

Olimpiadi di Londra

## Medaglia d'argento per il canottaggio italiano a Sartori e Battisti

**I**l doppio delle Fiamme Gialle, formato dai finanzieri Alessio Sartori e Romano Battisti, ha vinto l'unica medaglia per il canottaggio italiano, l'argento, nella finale di specialità dei Giochi olimpici di Londra. Una medaglia e un successo frutto solo del lavoro dello staff tecnico Fiamme Gialle profuso dai sovrintendenti Franco Cattaneo e Rocco Pecoraro. I fuoriclasse Alessio e Romano, la coppia gialloverde, ha vinto nel doppio e potrebbero sintetizzare la loro prestazione in: "La storia siamo solo noi, ma in gialloverde". Questo perché la medaglia è stata voluta e cercata con caparbietà dalla barca della Guardia di Finanza che, nonostante tutto e tutti, è riuscita ad arrivare ai Giochi in perfetta sintonia, forma fisica e ben preparati per lottare addirittura per la medaglia d'oro che era alla loro portata fino agli ultimi 200 metri quando Sartori e Battisti hanno subito l'ultimo attacco sferrato dai neozelandesi. Un attacco con cui gli all black Nathan Cohen e Joseph Sullivan hanno vinto la medaglia d'oro; al terzo posto la Slovenia di Luka Spik e Iztok Cop. Per gli italiani di Sabaudia, e pontini doc nati tra Terracina (Sartori) e Priverno (Battisti), la medaglia d'argento e la soddisfazione di es-

sere saliti sul podio in un contesto olimpico tra i più difficili. Quest'argento, che vale oro, è la terza medaglia olimpica per Alessio Sartori, nato il 13 novembre 1976 a Terracina, dopo l'oro a Sydney 2000 in quattro di coppia e il bronzo ad Atene 2004 in doppio. Va a segno al primo colpo, invece, Romano Battisti, 26 anni di Priverno. Entrambi gli atleti sono nati agonisticamente nella Sezione Giovanile delle Fiamme Gialle e scoperti dall'allora responsabile tecnico Lorenzo Gattuso. Ma tornando alla gara, dopo una grande semifinale, in cui i finanzieri hanno eliminato i campioni olimpici dell'Australia e l'equipaggio tedesco, la finale è stata il frutto di un'attenta strategia studiata dal tecnico gialloverde Francesco Cattaneo. Primi ai cinquecento metri e nel gruppo, quinti a 1'72 dalla Slovenia ma as-



Il doppio in azione



A. Sartori e R. Battisti

sieme a Gran Bretagna, Lituania e Argentina con la Nuova Zelanda addirittura sesta. Una posizione recuperata ai 1000, con uno straordinario terzo parziale: 1:38:99. Superati tutti gli avversari e prima posizione con 26 centesimi su Spik e Cop e addirittura 2'47 sulla Nuova Zelanda, quarta. Rabbioso finale kiwi, sorpasso ma l'Italia riesce lo stesso a mantenere un atteggiamento aggressivo respingendo bene il ritorno della Slovenia. Sul finale argento per gli azzurri in 6'32''80. ■



di Iunia Valeria Saggese

Dragon Boat

## Sabaudia ai Mondiali

**Q**uattro medaglie d'argento e tre di bronzo per l'Italia in occasione dei Campionati Mondiali di dragon boat disputatisi all'Idroscalo di Milano a fine agosto. A far parte dello squadrone azzurro c'erano anche gli atleti dell'asd Punta Sorresca di Sabaudia: **Massimo Celebrin, Pietro Mario Cortese, Antonio Perdicaro, Stefano Tosi, Massimo Celani, Vincenzo Cestra, Ivan Giordani, Roberta Ravagnin e Gianluca Scardellato**, che sono scesi in acqua e ce l'anno messa proprio tutta, come sottolineano loro stessi. "Sono state quattro giornate davvero impegnative e il tempo non sempre ci ha assistito, abbiamo remato anche sotto la pioggia. Le altre squadre erano decisamente competitive, insuperabili i russi e gli ungheresi ma noi ci abbiamo creduto e i risultati sono arrivati. E' stata una competizione di altissimo livello, segno che questo sport sta crescendo ed è sempre più difficile guadagnarsi il podio". Argento, dunque, per Celebrin e Giordani nella sfida Senior Open 200 e 2000 mt, e per Cortese, Perdicaro, Tosi, Celani, Cestra e Scardellato nel Ma-

ster Open 500 mt. Argento anche per Roberta Ravagnin nel Misto 500 mt. Bronzo per i Master nel Misto 200 e 2000 mt. La squadra nazionale russa, una delegazione forte di 80 atleti e di un numeroso team di supporto, ha chiuso in prima posizione nel medagliere con un totale di 12 ori, seguita dall'Ungheria con 5, da Filippine e Canada con 4 ori ciascuna e dalla Germania con una medaglia d'oro.

"La nostra squadra è cresciuta molto negli ultimi tempi - ha sottolineato il coach Andrea Bedin - qualche anno fa avrebbe fatto fatica a entrare in finale, oggi può andare a medaglia e sfiorare la vittoria. Nell'insieme, credo sia molto opportuno inserire canoisti dello sprint e dello slalom nella disciplina del Dragon Boat, anche solo a titolo dimostrativo, perché è una disciplina bellissima che può attrarre moltissimi praticanti: è un puro sport di squadra, per molti versi più formativo di altri sport più individualistici. Io ne sono entusiasta e credo che le barche a dieci vogatori potrebbero anche essere inserite tra le discipline olimpiche. D'altronde, il clima elettrico che



Sabaudia mondiale



si respirava attorno al campo di gara conferma la serietà agonistica di questo nostro sport".

Accanto alle gare agonistiche si sono disputate: la sfida tra le Università, vinta dall'Ateneo di Firenze, quella tra i club sportivi italiani, alla quale hanno partecipato anche due dragoni della Polizia penitenziaria e la sfida tra le *pink ladies*, donne operate al seno. Grande successo poi per la manifestazione dimostrativa organizzata dal periodico *Starbene* (edizioni Mondadori), che ha richiamato all'Idroscalo un affollato drappello di lettori offrendo loro l'opportunità di provare per la prima volta la voga sul dragone.

Lunga e applauditissima la cerimonia di chiusura di questi Campionati, svoltasi alla presenza del presidente dell'Idroscalo Club Cesare Caroli. Soddisfacente il bottino dell'Italia che esce a testa alta con 4 argenti e 3 bronzi. "Ora l'obiettivo - conclude il CT Andrea Bedin - è gareggiare alla pari tra due anni con Russia (nell'Open e nel Misto Senior e Master) e Filippine (nel Misto Senior) che in questo Mondiale hanno confermato di avere una netta marcia in più su tutti gli avversari". ■



di Tommaso Di Prospero

Calcio

## Per la Circe inizia l'avventura in Eccellenza



►► **Obiettivo salvezza per la squadra sanfeliciano**

**A**rchiviata la storica vittoria della scorsa stagione nel campionato di Promozione, la Circe si confronta per la prima volta con il più importante campionato regionale. Rispetto allo scorso anno, ovviamente, cambiano gli obiettivi di una squadra che proverà a mantenere la categoria. La Nuova Circe ha mantenuto una buona parte dell'organico della scorsa stagione e ha arricchito la rosa con gli innesti di alcuni giocatori esperti che ben conoscono il campionato d'Eccellenza. Gli arrivi del difensore Seppani (ex Primavera della Roma), dei centrocampisti De Santis (col Zagaro nella scorsa stagione in D), Di Matteo (già in Eccellenza col Latina qualche stagione fa) e dell'attaccante De Simone (col Gaeta in D nella passata stagione) sembrano poter offrire ampie garanzie per un campionato così difficile. Segnaliamo inoltre l'arrivo dei gemelli Totaro (classe 95) dall'Aprilia e del portiere Pedini (classe 95) dal San Donato.

La Circe, la sua grande giornata l'ha già vissuta il 1° agosto quando, all'Aldo Ballarin di Mezzomonte, è arrivata la S.S. Lazio. Davanti a circa 1500 persone, la società ha vissuto uno dei momenti più belli della sua lunga storia calcistica. Al di là del risultato, 4-0 per i professionisti della Lazio, la Circe si è disimpegnata senza alcun timore, giocando con ordine e con grande intensità, tenendo sotto scacco e sullo 0-0 la formazione biancoceleste per circa mezz'ora. Una giornata di sport che resterà nella memoria dei giocatori e dei tifosi della Nuova Circe. Per la Circe, la stagione agonistica è iniziata con il preliminare di Coppa Italia nella sfida col Santa Maria delle Mole. Dopo il risultato di 1-1 (Fiore, rig.) del Ballarin, la Circe, imbottita di giovani, ha perso per 3-1 la partita di ritorno pur giocando bene e dovendo recriminare per i due legni colpiti che, con un po' di fortuna, potevano indirizzare



L'Aldo Ballarin gremito di gente in occasione della partita con la Lazio

la partita a favore della formazione di mister Marzella.

Nella prima di campionato, la formazione rossoblù ha strapazzato con un sonoro 3-0 (Sannino, Cinelli e De Simone) l'Anitrella, sciordinando per lunghi tratti un calcio piacevole con palla a terra. Nella partita successiva a Valmontone, per la Nuova Circe, c'è stato un brusco risveglio con la sconfitta subita per 4-1. Grande rimpianto per aver subito la rete del 2-1 allo scadere del primo tempo che, chiaramente, ha costretto la squadra di mister Marzella a sbilanciarsi nella ripresa, prestando, di fatto, il fianco alle ripartenze della squadra locale. La terza partita di campionato, nella sfida casalinga giocata contro la Vis Ardena, la Circe ha ottenuto un pareggio per 1-1 dopo lo svantaggio iniziale maturato dopo pochi minuti di gioco, grazie alla rete di De Simone che ha finalizzato un assist perfetto del bomber Sannino. A giudicare dalle prime partite finora giocate, pur con tutte le difficoltà legate al salto di categoria, l'impressione è che la Nuova Circe possa raggiungere l'obiettivo della salvezza senza particolari difficoltà. ■

## Il Memorial Cavalieri

**Numerosa presenza di pubblico alla kermesse nei campi della Baia d'Argento**

**I**l Memorial Cavalieri è diventato ormai un torneo di calcetto che ha acquisito una grande visibilità nel territorio di San Felice Circeo e nelle sue immediate vicinanze. Il livello tecnico, cresciuto in modo esponenziale in questi anni, ha conferito al torneo un interesse sempre maggiore tanto è vero che molte delle squadre che partecipano all'evento sportivo vengono "costruite" con largo anticipo, quando i campionati di calcio provinciali sono ancora nel pieno della stagione.

Anche quest'anno, il torneo che si è svolto nel mese di giugno, ha visto la partecipazione di molte squadre. Al culmine di una lunga serie di partite nei gironi di qualificazione e dopo i quarti di finale, le quattro formazioni semifinaliste che si sono giocate l'ambito trofeo sono state "La Terrazza", "L'American Bar", "Il Barca" e "La Trattoria Serena". Nella prima semifinale, un po' a sorpresa ma con molto merito, "Il Barca" ha battuto "La Trattoria Serena" dei vari Berti, Fedeli, Bernardo, Toti e Morini (freschi vincitori del campionato di Promozione con la Circe), mentre, nella seconda partita "La Terrazza" con un Braga in grande spolvero (verrà premiato come miglior giocatore del torneo) ha battuto "L'American Bar" che, per la seconda volta in due anni, vede sfumare la possibilità di disputare la finale.

Nella finalissima, davanti a una nutrita presenza di pubblico, "La Terrazza" si è aggiudicata la partita, vincendo, per la prima volta, il prestigioso torneo. La premiazione finale ha visto la presenza del sindaco e presidente del CONI, Gianni Petrucci.

## Per il Montenero una Prima Categoria da vivere

**Per la formazione di mister Perrotta inizia una nuova avventura**

**D**opo la bella e sorprendente vittoria nello scorso campionato di Seconda Categoria, il Montenero si appresta a vivere la nuova stagione con la speranza di ben figurare. Il ritorno in Prima Categoria dopo diverse stagioni è vissuto con grande trepidazione dalla dirigenza della squadra del borgo e l'auspicio è quello che il Montenero sappia ritagliarsi uno spazio importante in un campionato nel quale sarà importante partire bene. L'inizio della stagione, infatti, potrà darci

maggiori elementi in grado di valutare l'effettivo valore di questa squadra. Le impressioni sono positive e, anche se alle amichevoli estive bisogna dare il giusto peso, la sensazione, a giudicare dalle partite finora giocate, è quella che la F.C. Montenero non sarà una vittima sacrificale al cospetto di formazioni meglio attrezzate e che puntano al salto di categoria.

A ogni modo alcuni arrivi importanti come quelli del bomber Sacchetti, Bove e Coccia insieme a quelli di alcuni giovani in età di lega

come Simonelli, Salerno, Monetti e Budelli sono in grado di alzare il tasso tecnico di una squadra che punterà molto sulla forza del gruppo. In Coppa Lazio, l'esordio con la Nuova Florida, al San Francesco, ha visto la squadra di mister Perrotta soccombere per 2-0 anche se, come attenuante, bisogna considerare che il Montenero si è presentato in campo con una squadra sperimentale. L'auspicio è quello che la squadra del borgo, una volta al completo, riesca a fare i giusti necessari per un campionato tranquillo. ■



di Andrea De Sisti\*

Racconti sanfeliciani

## Travecéglie e festoni di mortella



**Q**uando San Felice era dei sanfeliciani, si viveva tutti o quasi entro le mura cittadine. Poche centinaia di persone abitavano nella periferia, contrada La Croce e San Rocco, poche decine in campagna. Si viveva tranquillamente, anche se mancava l'attuale abbondanza alimentare e le moderne comodità. Si viveva con poco e ci si accontentava di poco. Eravamo una grande famiglia. Ci conoscevamo tutti, si partecipava direttamente o indirettamente alle nascite, alle nozze e alle morti. C'era molta solidarietà e rispetto reciproco, in quei tempi non c'erano ladri.

La domenica, giorno di riposo, s'indossava il vestito migliore, si andava a messa e il pranzo era più abbondante di quello di tutti i giorni feriali. Le festività erano attese e vissute intensamente, specialmente quelle estive: San Felice Ranne, patrono del paese, che cade il 29 luglio, L'Assunzione di Maria, il 15 agosto e San Rocco, compatrono, il 16 agosto. Tali festività erano tra l'altro caratterizzate dal folclore ornamentale dei travecéglie (travicelli) e dei festoni o archi di mortella.

Travecéglie erano dei pali di castagno, alti circa due metri e mezzo, completamente rivestiti di rami di mortella, ad eccezione della parte che veniva interrata. Venivano po-

sizionati ai due lati della piazza principale, V. Veneto, ai bordi dei marciapiedi, a una distanza di circa 3-4 metri cadauno. Sopra i due filari di travecéglie venivano distese le bandierine. Le bandierine inoltre addobbavano tutta l'area della P.zza V. Veneto. Esse venivano fornite, o meglio noleggiate da Torquato. Le produceva sua moglie Amalia, tra l'altro sarta, utilizzando vecchi indumenti prevalentemente multicolorati: camicie, sottovesti, scialli, ecc.. A forma triangolare o rettangolare venivano attaccate, o meglio cucite a una cordicella alquanto robusta.

Tre giorni prima della festa di San Felice Ranne, cioè il 26 luglio, alcuni operai, direi specializzati, procuravano grossi fasci (sarcene) di mortella. La potavano al bivio di Monticchio o sul Peretto. Sceglievano i rami più fronzuti, lunghi 25-30 centimetri circa. I grossi fasci legati con torte di stramma venivano caricati su di un carretto, trainato da un somarello e, nel dopoguerra da una motorella con cassone e scaricati sotto l'Arco del Ponte. Quivi avveniva la lavorazione. Verso la fine di luglio c'era il solleone, l'aria era calda e afosa, ma sotto l'Arco spirava sempre una lieve dolce brezza. Per approntare i festoni, si preparavano dei fili di acciaio, piuttosto resistenti, della lunghezza di circa dieci metri. Intorno ai fili ve-

nivano legati, con vera arte, i rami di mortella, con fili di ferro molto sottili e duttili. I festoni venivano sistemati nelle ore notturne, quando non circolavano né uomini, né carretti, né, allora, qualche rara macchina. Gli operai, tra i quali l'immane Luccite, azionavano una scala lunga e robusta. Due la sorreggevano e un terzo vi saliva in alto. Un quarto, munito di un lungo bastone con la punta biforcuta, porgeva all'operaio sulla scala il festone infilzato nella parte centrale. Veniva legato a un tirante formato da un cavo di acciaio, già predisposto da tempo' o meglio da anni. Gli altri rami del festone venivano legati, a loro volta, ai due lati di quello centrale. Il festone assumeva così l'aspetto di semi triangolo con due concavità. La somiglianza con due grosse onde marine, o meglio con due cavalloni, visti al rovescio, era perfetta. I festoni venivano sistemati, prendendo come punto di riferimento l'altezza dell'Arco del Ponte, a ugua-

\*Autore dei libri "O'KEA'MUS", "DIZIONARIO del dialetto circeiense" e "Quando San Felice era dei Sanfeliciani"

continua a pag. 24

## OROSCOPO di Ottobre 2012

Tel. 338 9760253

## di Aldebaran



### Ariete

dal 21/3 al 20/4

Marte, in ottimo aspetto nel vostro cielo, vi trasmette voglia di cambiamenti. Urano, inoltre, vi spinge al rinnovamento della vostra vita. Favoriti i trasferimenti, gli studi delle lingue, i master lontani dalla vostra sede e i nuovi amori!



### Toro

dal 21/4 al 20/5

Spese impreviste per la famiglia o la casa: è chiaro che il segno del Toro (e non solo lui) vuole essere rassicurato. Questo è un periodo in cui dovremo essere cauti ed evitare contrasti, cercando di non perdere equilibrio e stabilità.



### Gemelli

dal 21/5 al 21/6

Non vi lasciate prendere la mano da Marte altrimenti pontificate e diventate pungenti. Andrà bene chiarire le cose con parenti e amici, parlare a viso aperto, ma non cedete alle provocazioni e soprattutto non diventate provocatori voi stessi.



### Cancro

dal 22/6 al 22/7

Saturno non vi disturberà più, anzi dal segno dello Scorpione vi darà la netta sensazione che avete abbandonato un passato difficile. Sarà necessario caricarsi di energia, ma sapere dove sarà opportuno dirigerla per ottenere i migliori risultati.



### Leone

dal 23/7 al 22/8

Saturno, dallo Scorpione, è tornato a controllarvi e a vedere lo stato del vostro percorso di maturazione. A chi non lo avesse fatto, ora le stelle vi chiedono di riflettere e cercare di guardare dentro voi stessi ... chissà potreste scoprirvi anche più belli!



### Vergine

dal 23/8 al 22/9

Molto bene gli studi, gli scambi culturali, ma anche i viaggi, sia per lavoro o per vacanze. Sono favorite le attività intellettuali di ogni tipo. Attenzione alle dispute legali con parenti o persone poco leali. In amore siete carenti nel dare e nel ricevere.



### Bilancia

dal 23/9 al 22/10

Il severo Saturno lascia il vostro segno e si trasferisce in scorpione. L'astro della saggezza è vostro amico e vi ha aiutato a maturare e a diventare più forti. D'ora in avanti potete vivere con rinnovata serenità e una grande spinta ai cambiamenti.



### Scorpione

dal 23/10 al 21/11

In questo mese Saturno viene a controllare come va la vostra vita. Non vi toglierà nulla che abbiate meritato, ma soltanto ciò che vi ostacola e vi affatica inutilmente. Saturno vi rende più profondi e analitici e vi aiuterà a concentrarvi su di uno scopo preciso.



### Sagittario

dal 22/11 al 20/12

Giove opposto chiede prudenza con i soldi e attenzione per le questioni legali. In questo periodo bisognerà puntare più sugli equilibri che sulle rivoluzioni. Fate attenzione a una persona poco sincera. In amore siete discontinui e freddi.



### Capricorno

dal 21/12 al 19/1

Il cielo cambia aspetto: Saturno e Mercurio favorevoli vi invitano a fare nuovi progetti e questo significa anche nuove opportunità e occasioni per farsi sentire e vedere. Anche in amore non si gioca più; si fanno solo le cose serie!



### Acquario

dal 20/1 al 18/2

Saturno sfavorevole vi porta a confrontarvi con il lavoro e la vostra affermazione professionale. Ciò vi procurerà agitazione, ma porterà allo scoperto tutto quello che non va. Fate una cosa alla volta! Accettate serenamente.

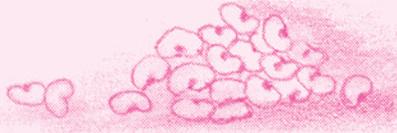


### Pesci

dal 19/2 al 20/3

Il favore di Saturno vi accompagnerà nella vostra strada. Nettuno in Pesci toglie i freni alla vostra fantasia senza perdere la razionalità. Favoriti gli studenti che si recano all'estero e coloro che si aprono a conoscenze nuove.

## Zuppa di fagioli con l'occhio



### Ingredienti per 4 persone

- 300 grammi di fagioli con l'occhio
- 2 cipolle
- sale
- olio
- acqua

I fagioli con l'occhio possono essere cotti direttamente, senza doverli tenere prima a bagno. Fate cuocere i fagioli con abbondante acqua e un pugno di sale per circa 30 minuti. Nel frattempo avrete fatto appassire a fuoco dolce le 2 cipolle affettate grossolanamente in abbondante olio, per poi versarvi i fagioli con la loro acqua di

cottura. Proseguite la cottura per altri 10 minuti, o comunque fino a quando saranno diventati teneri.

Versate poi la zuppa in una terrina, sul fondo della quale avrete adagiato del pane raffermo. Prima di servire aggiungete un filo d'olio crudo.

Ricette di San Felice Circeo  
di **Angela Bassani**



di ALESSIA BRAVO

### BATMAN Il cavaliere oscuro-II ritorno di CHRISTOPHER NOLAN

**L**oscurità sembra aver inghiottito definitivamente **Batman**, magistralmente interpretato da Christian Bale, così come il suo alter ego umano Bruce Wayne. Un'oscurità da cui non pare esserci ritorno per i due ex simboli di Gotham: scomparso nella notte il primo, passato da eroe a criminale, immolato con un'accusa terribile per tenere in vita una menzogna; ridotto a eremita il secondo, rinchiuso nella sua residenza senza vedere anima viva, forse pazzo o sfigurato, secondo quanto si dice di lui in città. Nel frattempo, Gotham sembra aver risolto i suoi problemi, con l'indice di criminalità ridotto al minimo grazie alla legge anticrimine voluta dal defunto procuratore Harvey Dent. Eppure, quella di Bruce Wayne è una città che vive sulla menzogna: una menzogna che ha rovesciato bene e male, che ha eletto un criminale a eroe cittadino e ha demolito ingiustamente l'icona del suo vigilante. Una menzogna che tuttavia non può proteggere Gotham a lungo: non quando un nuovo, pericoloso criminale sta per fare il suo ingresso in città, uno spietato assassino dal volto nascosto, indecifrabile come i suoi obiettivi e spaventoso come la sua voce metallica. E non quando una nuova, oscura figura arriva a turbare i sonni degli abitanti: una ladra dalla figura felina, Anne Hathaway, nelle vesti di Catwoman, che riesce a scuotere dal suo torpore persino lo stesso Wayne. Il vigilante mascherato di Gotham sembra obbligato a tornare per riprendersi il suo ruolo; ma, forse, il "vecchio" Batman non può molto contro un essere enigmatico come Bane, che presto si scopre a lui legato da un oscuro passato. Così, la prima parte del film si prende tutto il suo tempo per narrare il ritorno di un eroe (e di un uomo) che sembra ormai avviato al crepuscolo, menomato nell'anima e persino nel fisico, quasi un reduce che si rivela tragicamente inadeguato alla sfida, e alla minaccia, che gli si presentano di fronte; per poi sintetizzare in modo forse eccessivo, e un po' frettoloso, la sua caduta e la sua dolorosa risalita, preparando il campo a un'ultima ora caratterizzata da una progressione narrativa irresistibile.



Il film più visto

## ORA LEGALE

Avv. Antonio Di Salvo



### Succede anche questo. Sequestro Conservativo

Acquistare una autovettura e non riceverla in consegna

**N**ei mesi scorsi una signora si reca presso l'autoconcessionario plurimarca al quale si è sempre rivolta per acquistare una nuova vettura. L'intere del acquirente cade su un SUV in esposizione ed in pronta consegna. Detto fatto la signora versa al concessionario l'intero prezzo richiesto a mezzo assegno circolare subito incassato dal negoziante. Da qui cominciano le peripezie della malcapitata. Dapprima il negoziante scusandosi con la cliente/conscente, la informa che la vettura prescelta - per un mero disguido del negozio - era già stata venduta e che, quindi, avrebbe dovuto attendere la nuova fornitura di veicoli, dopo poche settimane. Purtroppo, però, le "poche settimane" sono diventate ben otto mesi senza alcun esito. A quel punto la signora ha iniziato a preoccuparsi anche in ragione dell'atteggiamento del venditore che, dapprima disponibile e cordiale, è mutato totalmente fino a farsi negare ai continui tentativi di contatto da parte della cliente. La malcapitata, quindi, ha presentato un esposto alla polizia rappresentando i fatti e sperando in un effetto positivo della propria iniziativa. Anche questo, però, appare essere rimasto lettera morta.

Sull'orlo della disperazione avendo versato un'ingente somma di denaro "a vuoto", l'acquirente si è rivolta a un legale, il quale, all'esito delle verifiche del caso anche in relazione alla capacità economico-finanziaria del venditore che è apparsa, da subito, in evidente stato di decozione, ha presentato al Tribunale competente un ricorso per sequestro conservativo ex art. 671 cpc prontamente accolto dal Giudice. Il sequestro conservativo è uno strumento di tutela cautelare (immediata e provvisoria) del diritto di credito, che si realizza attraverso la sottrazione beni mobili e/o immobili alla libera disponibilità del debitore e la successiva fase di esecuzione forzata, qualora l'esistenza del diritto riconosciuto in via cautelare, sia accertata nella successiva e obbligatoria fase di merito. Lo scopo del sequestro è quello, da un lato, di rendere inefficaci nei confronti del creditore-sequestrante gli atti di disposizione effettuati dal debitore successivamente alla notifica del sequestro e, dall'altro, di garantire attraverso la custodia la materiale permanenza dei beni sequestrati nel patrimonio del debitore affinché possa essere aggredito dal creditore per recuperare il proprio credito.

Ci auguriamo, per la signora, che la fase esecutiva possa sortire gli effetti auspicati.  
e-mail: avv.antoniodisalvo@libero.it

## ANGOLO DELLA POESIA

di Silvio Ziarelli



### IL CAPPELLO CHE MANCA SULLA VETTA DI MONTE CIRCEO

A te o Monte Circeo  
e festoso manto paradisiaco  
che il tuo corpo veste  
graziato dal creato  
sotto l'arco della costellazione universale.  
Unico, muto, invitante,  
senza pari, il tuo piacer si spande.  
Di tutto il tuo splendore,  
il cappello sulla vetta manca,  
per piacere della tua abbondanza.  
Esso sia, albergante potesse lucere,  
di duro alluminio e girevole  
affinché con gioia, si possa visionare,  
il tuo circondario.  
Che anche l'universo con piacer t'abbracci.

## • ANNUNCI GRATUITI ANNUNCI GRATUITI ANNUNCI GRATUITI ANNUNCI GRATUITI •

**Anniversario**

**28 ottobre.** Da **Elisabetta** a **Mario**. Buon Anniversario amore mio, sono 17 anni che siamo sposati e che tengo stretta a me la tua mano. Insieme percorriamo le vie dell'amore.

**Nascita**

**16 agosto.** Auguri vivissimi a Claudio a Silvia ed Ennio Martufi per la nascita di **Lorenzo Primo**.

**Compleanni**

**25 settembre.** **Silvio Ziarelli** ha compiuto 99 anni. Auguri da tutti gli amici e conoscenti.

**1 ottobre.** A **Emiliano Di Maggio** un caloroso abbraccio da tutta la famiglia per il suo compleanno.

**3 ottobre.** Buon compleanno a **Paolo Onelli** da Rosanna e Mimmo.

**8 ottobre.** Buon compleanno a **Floriana Caddeo** da famiglia e famigliona.

**11 ottobre.** Tantissimi auguri di buon compleanno a **Rosa Rossetto** dalle amiche danzatrici.

**24 ottobre.** Ad **Enzo Buttari** tantissimi auguri per un compleanno veramente speciale dagli amici del Borgo.

**24 ottobre.** Con affetto, tanti auguri di buon compleanno ad **Andrea Coppola** dalla famiglia.

**27 ottobre.** Un bacio per ogni anno a **Rossana Mestrinaro**. Preparati! By family.

**30 ottobre.** A **Donatella Luidelli** tanti auguri con tanto affetto dalle sorelle.

**1 novembre.** Tanti auguri con amore a **Paolo Pacitto** da Tiziana e dalla figlia Sara.

**5 novembre.** Buon compleanno a **Liliana Lusuardi** dai figli e nipoti.

**7 novembre.** Nonostante il tuo "far finta di niente" caro **Agostino Capponi**, ci siamo ricordate del tuo compleanno. Quindi accetta, dalle amiche del Borgo, questi auguri sinceri.

**8 novembre.** Per **Adriana Fresch**, in attesa di un pezzo di dolce le tue amiche ti fanno tanti auguri di buon compleanno.

**16 novembre.** Tanti auguri di buon compleanno al piccolo e speciale **Ennio Martufi** da mamma, papà e fratellino.

**19 novembre.** A un papà meraviglioso, **Claudio Martufi**, i più dolci auguri di buon compleanno dai tuoi amori Ennio, Lorenzo Primo e Silvia.

**25 novembre.** Buon compleanno alla nostra "tigrotta" **Lara Coppi** dai nonni, zii e cugini. Si aggiungono Simone e Iacopo della "banda bassotti".

**27 novembre.** Alla nostra donna, **Silvia Avagliano**, auguriamo un compleanno strepitoso. Un bacione da Ennio, Lorenzo Primo e Claudio.

**Cosimo Tucciarone**

Il **17 settembre** ultimo scorso a Castelforte è deceduto Tucciarone, ex Sindaco di San Felice Circeo (16.1.1970 / 1.2.1974). Nella totale assenza di commemorazioni ufficiali e di qualsiasi diretta partecipazione alle esequie da parte delle nostre autorità locali, pubblichiamo l'affettuoso ricordo del Signor Antonio Verricchio che sottolinea con partecipata emozione, l'impegno sociale e civile svolto, in diversi ambiti, nel corso della sua vita dal Mae-

stro Cosimino: *"Mentre la Tua Castelforte festeggiava i Tuoi tanti patroni, ci hai salutato lentamente, senza disturbare o minimamente turbare la festa di quei giovani, figli e nipoti di coloro che Ti sono grati per aver ricevuto in dono tanto e sempre da Te, dalla disponibilità (oggi merce rara) al tuo semplice sorriso baffuto, dondolante tra un consiglio ed una pacca sulla spalla.*

*Quest'anno non riceverai come sempre di persona, in chiesa, i miei auguri di buon onomastico.*

*Mi mancherà il tuo abbraccio, ma sono contento, perché, se è vero che esiste un luogo più bello di questo, di sicuro ne riceverai uno più bello ed immenso; un grande abbraccio eterno di serenità. Ma tu immagina quante feste, sagre e passioni potrai organizzare ... Potrai coinvolgere direttamente i veri protagonisti degli eventi ... Immagina: "Concluderà la serata del 15 settembre San Giovanni Battista, che al termine della predica rinoverà il battesimo a tutti i presenti"... e so' convinto che all'ultima cena porterai il vino del Circeo ... Che buone quelle fragole o il risotto alla pescatora, premi per una stagione teatrale esaltante ... Ne hai fatta di strada col tuo asinello ed un ciocco di legno: maestro d'altri tempi di una scuola che non è la stessa ... Tranquillo, però ... nel mio fare, in classe, c'è sempre un po' di Te... Non ti ricorderò come sindaco, come presidente, come collega, ma come Amico, come Esempio, come Maestro di Vita. Grazie ... Preside!..."*

segue dalla pag. 22

Personaggio

di **ANDREA DE SISTI**

**Travecchie e festoni di mortella**

le distanza, dieci-dodici metri, l'uno dall'altro, simmetricamente, fin giù in Via XX Settembre, all'inizio delle Scalelle.

A completare l'opera "artistica" interveniva l'elettricista.

Ricordo, per molti anni, Bevilacqua Damiano, dipendente factotum della Soc. Elettrica Laziale.

Questi, con la collaborazione di un solo aiutante, saliva sulla scala, avvolgeva prima intorno al festone un filo elettrico, sistemandovi poi delle lampadine.

Mi è rimasto impresso un particolare: Bevilacqua, senza scendere dalla scala, la spostava a destra e a sinistra, facendola semi roteare con il movimento delle sue gambe, appoggiandosi con una mano al cavo. Tutte queste operazioni io spesso le osservavo, con attenzione e compiacimento, dal balcone di casa mia, che si affacciava su P.zza V. Veneto.

Visto dal Ponte, il folclore dei festoni appariva stupendo. Specie la sera, quando si accendevano le

lampadine, con i loro riflessi schermati dal verde della mortella e lo sventolio delle bandierine, lo spettacolo era più suggestivo.

Anche queste caratteristiche usanze sono andate in disuso, a partire dagli inizi degli anni 1950. La colpa pare da attribuire alla Forestale, che proibì in maniera categorica la potatura della mortella. Parliamo di "colpa". Perché le piante di mortella, non più potate, si sono invecchiate e stanno scomparendo. ■

**LA VETRINA DELLA CARNE**

di *Carmela e Alessandro Casabona*

Via Monte Circeo - Borgo Montenero

**Gioielleria**

**Luigina Bartelloni**

**Piazza Vittorio Veneto S. FELICE CIRCEO  
Centro Storico - tel. 0773.548292**